Giovedì 1 Novembre 1928 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 260

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 71

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Savorgnana 18 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

S. M. il Re a Ferrara salutato da una grande manifestazione popolare

Il discorso di S. E. Italo Balbo

FERRARA, 31. — S. M. il Re è giunto a Ferrara alle ore 10.30. Sono a riceverlo all'interno della stazione il Sottosegretario di Stato S. E. Balbo, il Prefetto Bertini, il Podestà di Ravenna e il Segretario Federale Kringer, senatori deputati, autorità e personalità. Il sovrano è accompagnato dal Primo Aiutante di campo e dal ministro della R. Casa, nonchè da altri dignitari di Corte. All'uscita dalla stazione si forma subito un corteo di automobili. Il Sovrano si dirige verso il centro della città. Lungo tutto il percorso e lungo il viale Cavour sono schierati Balilla, Piccole italiane, avanguardisti, alunni delle scuole e i componenti delle varie associazioni patriottiche, mentre reparti di truppa e militi fascisti rendono gli onori. I bambini gettano fiori sulla vettura reale mentre il popolo che si assiepa al passaggio acclama con irrefrenabile entusiasmo all'Ospite Augusto mentre le musiche suonano la Marcia Reale e Inni fascisti.

IL SALUTO IN MUNICIPIO

RE VITTORIO PATRIZIO FERRARESE

Il Sovrano si ferma in municipio dove il Podestà all'ingresso gli rivolge il saluto. Il Podestà rileva il grande sviluppo raggiunto dalla città in 18 anni dopo l'ultima visita fatta da S. M. il Re, esalta sopratutto la magnifica opera compiuta dal Fascismo rinnovatore delle volontà, opera affermatasi in lavori di bonifica e in provvidenze per il sempre maggior progresso cittadino. Lo oratore ricordando che nel 1725 fu concesso il Patriziato Ferrarese ai discendenti della Casa Sabauda, saluta il Re Vittorio, Patrizio Ferrarese. Entrato in municipio sono presentate al Sovrano le notabilità cittadine. Intanto la folla ammassata nella piazza sottostante e nelle vie e piazze varie, non si stanca di acclamare entusiasticmente al Sovrano. Sono varie diecine di migliaia di persone che fra deliranti applausi inneggiano all'Italia, al Re. La dimostrazione costringe il Sovrano ad affacciarsi ripetutamente al balcone del palazzo municipale per ringraziare mentre la folla lo saluta con possenti acclamazioni tra uno sventolio festoso di fazzoletti e cappelli. Disceso dal Municipio S. M. si dirige verso un palco appositamente costruito presso il Palazzo Civico per assistese alla cerimonia inaugurale della Torre dedicata alla memoria dei Caduti in guerra e della statua bronzea intitolata alla Vittoria del Piave opera dello scultore Minerbi.

Dal palco il Sovrano assiste alla cerimonia religiosa che è celebrata da S. E. l'Arcivescovo Rossi.

IL DISCORSO DI S. E. BALBO

Terminato il rito ha preso la parola il Sottosegretario S. E. Balbo. L'oratore ha rievocato con commosse parole le grandi fasi dell'intervento e della guerra vittoriosa. Riferendosi quindi alla statua inaugurata che rappresenta la Vittoria del Piave, in atto di resistere ai ceppi che i fanti italiani le hanno posto ai piedi perchè non fugga, S. E. Balbo, dal simbolo espresso nella statua deduce che dall'intervento alla guerra, dalla rivoluzione alla rinascita, tutta la nostra storia è fatta di violenza al destino.

Quindi l'oratore continua:

— Non si vince senza il gesto che osa. Sia detto questo, Maestà, sopratutto per i miei concittadini, i ferraresi. Mai ebbe pace la nostra terra e mai forse l'avrà sotto il travaglio alterno delle acque e dell'uomo che se la contendono da secoli palmo a palmo. Ma nel Regno dell spirito fu mai minore la lotta e più temerario il giuoco delle sorti? Oh, vengano i nostri morti in quest'ora che loro è sacra a testimoniarlo!

L'EVOCAZIONE DEI GRANDI MORTI

S. E. Balbo ricorda poi i gesti temerari dei grandi eroi della guerra e idealmente li ricongiunge con quelli della Rivoluzione ed aggiunge: Essi non sono ignoti, gli uni agli altri nel cielo della gloria e l'un l'altro incontrando di là della soglia mortale, si sono riconosciuti fratelli di magnanimi spiriti perchè gli ultimi caduti non fecero che continuare il gesto eroico dei primi e trasmetterlo ai futuri. S. E. Balbo continua poi dicendo che la lotta impari e dura ebbe un duplice fronte dai tempi dell'intervento fino ai nostri giorni, essa fu combattuta nell'intimità della coscienza e nelle forme esteriori dell'eroismo contro i nemici di fuori e dell'interno. L'oratore esalta quindi le virtù del Re ricordando la parte risolutiva che Egli ebbe nei momenti in cui il pericolo era maggiore e dice: E' pieno di simbolo il giuramento che noi oggi facciamo di restare fedeli alla Vittoria, dafanti a Voi Re Soldato, che non esitaste a sguainare la spada quando il nemico urgeva alle porte nell'ora dello sgomento e dell'incertezza sconfessando l'egoismo dei negatori per mettervi alla testa degli interventisti forzatori del destino nella primavera del '15, a Voi che non esitaste a ricevere sulla soglia del Quirinale dell'ottopre del '22 l'Italia di Vittorio Veneto che il Duce Vi presentò.

S. E. Balbo ricorda quindi che già nella lontana primavera dell'intervento il fiore della giovinezza d'Italia ubbidiva all'appello lanciato da Colui che oggi è Primo ministro del Re. Rievoca poi tra le altre la figura di Mario Poledrelli che abbandonò le fallaci illusioni del sovversivismo per trasformarsi in leone di guerra e offrire la sua vita alla Patria. Figlio del popolo, dato dalla fortuna, egli sentì come tanti altri la voce di Benito Mussolini che tuonava di lontano. Anche oggi Egli attesta la forza morale della Rivoluzione Fascista.

LA NOSTRA RIVOLUZIONE

A coloro (aggiunge l'on. Balbo) che ci chiedono e ci chiederanno in che cosa consiste e che cosa è la rivoluzione, noi possiamo indicare il complesso gigantesco delle opere che si svolsero sotto gli occhi del mondo dall'intervento ad oggi. Ma nessuna testimonianza vale quella di una coscienza ed un destino, di questo povero fante, umile nell'apparenza, sublime nella realtà e nella grandezza Mario Poledrelli.

S. E. Balbo conclude proiettando nel futuro in una visione di opere veramente degne del nostro glorioso passato, lo sforzo della Rivoluzione Fascista che è sbocciata dalla guerra, e dice:

Maestà!

Nella terra Tassa della Rivoluzione Fascista, commemorando i morti dell'intervento che concepirono la guerra come un'alba di Rivoluzione, io ho parlato oggi davanti a Voi che avete sempre compreso il valore ideale della nostra giovinezza e l'avete potenziata fino alla soglia del trono. Voi siete il vertice supremo della nostra storia a cui si uniscono coloro che ci precedettero e coloro che ci seguiranno. La Patria in Voi si riconosce e si esalta. Accogliete insieme col ricordo dei grandi morti, il giuramento dei vivi, delle camicie nere che alla Patria consacrarono in questa ora solenne il palpito dei cuori e la febbre della volontà che non potranno raffreddarsi e diminuire finchè dura, nella giovinezza d'Italia, quel fermento di vita nel quale è il segreto di tutta la sua storia.

L'enorme folla che si ammassava nonostante il tempo avverso intorno al palco reale, ha salutato con ovazioni entusiastiche le parole di S. E. Balbo rinnovando una delirante dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Sovrano.

LA VISITA AI LAVORI

Nel pomeriggio l'Augusto Ospite ha visitato il nuovo quartiere del Rione Giardino e i lavori della conca del Canale Bonicelli a Pontelagoscuro, sempre accompagnato da S. E. Balbo e dalle autorità si è portato successivamente all'aeroporto interessandosi vivamente alla grande opera aeronautica. Quindi ha visitato l'ospedale cittadino di cui pose la prima pietra nel 1910 e in seguito la balisica di Santa Maria in Vado che accoglie le cappelle votive dei morti in guerra. Alle 17 S. M. il Re si è recato alla Mostra della canapa compiacendosi per la manifestazione agricola e industriale della quale ha apprezzato la grande importanza, è passato poi a visitare la mostra d'arte ferrarese. Ovunque S. M. il Re è stato fatto segno a manifestazioni grandiose di entusiasmo dalla popolazione e salutato con entusiastici alalà dalle camicie nere.

UNA LETTURA ARIOSTESCA

Alle 18 il Sovrano ha assistito a una lettura Ariostesca tenuta al Palazzo Diamanti, gremito di eletto pubblico che lo ha accolto al suo ingresso con una delirante dimostrazione. Il comm. Nello Quilici, dopo aver rivolto un commosso ed alato saluto al Sovrano, ha parlato su «Fiordiligi e Brandimante».

Nella serata la città presenta un aspetto meraviglioso, fantasticamente illuminata nei suoi palazzi centrali e nelle vie principali. Il Viale Cavour è illuminato a grande profusione di lampadari luminosi formati da migliaia di lampadine elettriche adorne di fiori. Dopo aver partecipato ad un pranzo di gala al Castello Estense, S. M. il Re è intervenuto ad una serata di gala al Teatro Comunale ove si rappresentava «Loreley». Il Sovrano al suo ingresso nella sala prima che si iniziasse il secondo atto, è stato fatto segno a grandi dimostrazioni mentre l'orchestra intuonava la Marcia Reale e successivamente inni patriottici e fascisti.

Un attentato di uno studente ucraino a Praga

Spara contro il console

PRAGA, 1. — Verso le 10 di ieri comparve nell'edificio del Consolato generale polacco, sito a Smichov nella via Stefani, l'emigrato ucraino Taddeo Nicola Paziuk. Questi si portò di corsa al primo piano, dove si trovavano gli uffici del Consolato. Quivi giunto, sparse sul pavimento il contenuto di una bottiglia di benzina, appiccandovi poscia il fuoco. Quindi si diede a precipitosa fuga.

Nell'atro dell'edificio, il Paziuk s'incontrò con il console generale Lobaczewski, lo fissò in volto, e quindi lasciò partire un colpo di rivoltella. Il proiettile però non raggiunse il bersaglio. L'attentatore fu immediatamente seguito da alcuni borghesi e poliziotti e tratto in arresto. Egli è uno studente di nazionalità ucraina, di 29 anni, e abitava ultimamente nella Boemia orientale. Sembra ch'egli facesse parte di un'organizzazione militaristica ucraina.

La benzina incendiata propagò le fiamme al corpo della scala, ma l'incendio potè essere ben presto domato per l'intervento degli addetti al Consolato. Il fatto ha prodotto profonda impressione nel pubblico, che in gran numero si raccolse davanti all'edificio.

Paziuk ammise di aver avuto l'intenzione di uccidere il console generale polacco e ha dichiarato che ha scelto proprio la giornata di ieri, perchè il 31 ottobre ricorre «il giorno del tradimento dell'Ucraina da parte della Polonia». Sparò contro il console generale, che non conosce personalmente, ma che quando se lo vide di fronte ebbe l'intuizione fosse proprio lui.

Il "Conte Zeppelin„ verso Friedrichsafen

L' atterraggio avvenuto stamane alle ore 7.8

Il racconto di un passeggero eccezionale

FRIEDRICHSHAFEN, 31 (radio Stefani). — Il Conte Zeppelin ha sorvolato le coste francesi soltanto alle 5.30 pomediane volando nel cielo di Nantes con un certo ritardo in seguito ad un uragano incontrato nel Golfo di Biscaglia. Il dirigibile è perciò atteso all'aerodromo per le prime ore del mattino. L'atterraggio immediato del dirigibile, oppure il suo ulteriore incrociare nel cielo fino all'alba dipenderanno dalle condizioni atmosferiche. Varie migliaia di persone si sono riunite all'aerodromo in attesa dell'arrivo. Nell'ufficio postale sono ammucchiati fasci di telegrammi e di corrispondenza per i passeggeri del dirigibile.

I preparativi

Fin da stamane a Friedrichshafen sono terminati i preparativi per l'arrivo dello «Zeppelin». L'attesa della piccola cittadina è febbrile. La folla dei turisti e dei curiosi è stata poi così grande che già da ieri gli alberghi non hanno più una sola camera disponibile; fatto per cui molti viaggiatori sono stati costretti a trovare alloggio nelle cittadine vicine.

Quel che racconta un viaggiatore eccezionale

Dopo il dott. Eckner, il più atteso a Friedrichshafen è il passeggero clandestino, il giovanissimo e avventuroso Clarence Tarhune, al quale la fortunata audacia ha fruttato in Germania, non meno che in America, una popolarità senza precedenti. La prima offerta che egli si è affrettato ad accettare gli è pervenuta radiotelegraficamente a bordo dello «Zeppelin», dopo che un altro radiotelegramma aveva annunciato al mondo la sua incredibile presenza a bordo. L'offerta è americana ed è proprio dello stesso giornalista Hearst, che ha assunto in servizio, il giovane Tarhune come inviato, è il caso di dirlo, straordinario, a bordo dell'aeronave.

Il neo giornalista, al quale nessuno può negare qualità di intraprendenza e di iniziativa, ha subito preso servizio, radiotelegrafando le sue prime impressioni, che vale la pena di riportare.

«Non è questa la prima volta che io viaggio clandestinamente. Venerdì arrivai a Lakehurst e mi nascosi nelle rimesse dell'aeronave, dove passai tutta la notte in attesa di un'occasione per poter scivolare a bordo. Finalmente il guardiano si allontanò per un momento e allora potei salire sulla scaletta, e nascondermi fra i sacchi della corrispondenza. Lunedì, la fame divenne intollerabile. Uscii dal mio nascondiglio ed entrai nella cabina della posta. Mi feci vivo al meccanico e pregai di avvertire il comandante della mia presenza. Ecco tutto.

Il mio desiderio era di essere il primo dei passeggeri clandestini a bordo di una aeronave che vola fra l'America e l'Europa. Non mi importa assolutamente nulla del modo con cui mi rimanderanno in America. Per me, se vogliono, mi possono mandare anche in ferrovia».

Offerte strabilianti

All'audace giovane non sono mancate offerte di lavoro: il circo Hagenbeck, ha subito cercato di accaparrarsi con radiotelegramma questa bestia rara. Dal canto suo il console americano a Stoccarda intepretando la simpatia con la quale è stata accolta in America la avventura del giovane Tarhune, si è recato a Rriedrichshafen dove gli fornirà del denaro.

L'attraversata della Francia

Alle 20.30 di stasera il dirigibile «Zeppelin» è stato avvistato nel cielo di Tours. Verso le 22 di sera esso si trovava a 120 chilometri dal Bourget, proseguendo la trasvolata della Francia. La ultima posizione in cui il dirigibile è stato visto, sembra dimostrare che esso ha rinunciato al passaggio su Parigi. Il dirigibile aveva tutti i fari accesi e volava a 200 metri di altezza.

Lo «Zeppelin» durante la traversata della Francia è stato in comunicazione radiotelegrafica costante con l'aerodromo del Bourget.

L'ultima segnalazione proveniente da Le Bourget è avvenuta alle 23.30. Il dirigibile si dirigeva verso Basilea. Il dott. Eckner comunicava da bordo di avere l'intenzione di atterrare a Friedrichshafen durante la notte o domattina. In tre riprese, successivamente lo «Zeppelin» aveva chiesta alle autorità del campo del Bourget indicazioni meteorologiche e dati sulla sua posizione esatta mostrando di non essere troppo sicuro della rotta, ma fino a mezzanotte esso ha filato ad andatura regolare avviandosi alla frontiera della Svizzera.

L'arrivo fra le sei e le sette di stamane

In base alle ultime comunicazioni ufficiali, non sembra probabile che l'aeronave «Conte Zeppelin» discenda nella notte nell'areporto di Friedrichshafen, ma si ritiene più probabile che essa terrà l'aria fino all'alba perchè la manovra di discesa è più facile alla luce del giorno. Malgrado ciò il personale addetto all'aeroporto e quello ai proiettori si trova al suo posto.

Passarono diverse ore di attesa e il dott.Durr, l'ing. capo delle fabbriche Zeppelin ha permesso al personale di mettersi a letto. Se l'aeronave dovesse giungere prima del mattino, verranno sparati dei colpi di cannone per svegliare il personale, ma non si prevede l'arrivo prima di domani mattina, che avverrà fra le sei e le sette.

Il "Conte Zeppelin„ ha atterrato senza incidenti

BERLINO, 1. — Alle ore 4.35, il dirigibile «Conte Zeppelin» è stato avvistato a Friedrichshafen.

BERLINO, 1. — Il dirigibile «Conte Zeppelin» ha atterrato a Friedrichshafen stamane alle ore 7.8, senza incidenti.

La partenza del Duca degli Abruzzi per l'esplorazione dell' interno dell' Africa

HADANA, 30. — Proveniente da Abdis Abeda è giunto venerdì S. A. R. il Duca degli Abruzzi il quale si è recato immediatamente al campo che egli aveva già fatto piantare in precedenza in una località presso la stazione ferroviaria e sistemato secondo le direttive preferite dal Principe. Una intera giornata è stata occupata dagli attivissimi preparativi per la partenza la quale si presentava abbastanza difficile dato che si doveva porre in marcia una carovana di oltre cento carichi di muletto e di qualche cammello, ma l'energia del Duca ha saputo dominare la tradizionale inerzia dei carovanieri locali. Al calare della sera erano state distribuite le varie cariche ed erano stati impartiti gli ordini per la partenza che doveva effettuarsi l'indomani. Dopo pranzo S. A. R. ha offerto al R. Ministro comm. Cora che lo aveva accompagnato ad Hadana e ai componenti della spedizione a lui diretta, una coppa di spumante e all'aperto in un magnifico chiarore lunare sono stati scambiati brindisi di augurio e di ringraziamento. All'alba del 28 corrente il vasto campo presentava già un pittoresco affaccendarsi di uomini e di cavalcature. Non appena il Principe si fu accertato che i preparativi per l'inizio della marcia si svolgevano secondo le istruzioni date, lasciava il campo accompagnato da un centinaio di ascari delle truppe personali del Negu Taari che al comando di un grasmac, scortano la spedizione fino al confine della Somalia italiana; il Duca apriva con passo giovanile la marcia che si è svolta attraverso le fertili pianure digradanti verso il fiume che è stato raggiunto verso le 10 del mattino. Ivi S. A. R. ha sostato per assistere all'arrivo e al guado.

Il finanziamento della bonifica integ.

Gli accordi raggiunti

ROMA, 31. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Sotto gli auspici del ministero dell'economia nazionale a ciò delegato dal Capo del Governo si sono oggi maturati gli accordi per il finanziamento del disegno di legge sulla bonifica integrale, che prevedono una erogazione di 500 milioni all'anno per dieci anni. Uditi i rappresentanti della cassa nazionale per le assicurazioni sociali, dell'istituto per le assicurazioni e della cassa di risparmio per le provincie lombarde il ministro ha preso atto: 1. che la cassa nazionale per le assicurazioni sociali concorre ai detti finanziamenti con 250 milioni annui per dieci anni dando la preferenza ai finanziamenti fondiari ed agrari anche per le altre sue disponibilità non impegnate per operazioni in corso o per gravi indilazionabili interessi nazionali; 2. l'istituto nazionale per le assicurazioni concorre con 50 milioni annui per dieci anni con la preferenza sulle altre disponibilità come al numero precedente. La cassa di Risparmio della provincie Lombarde concorre con 50 milioni l'anno per dieci anni. Consultati i delegati delle principali casse di risparmio del regno, il ministro dell'economia nazionale ha privveduto a ripartire fra esse un impegno di 150 milioni annui per 10 anni. Le predette Casse di Risparmio riserveranno inoltre alle operazioni il credito per la bonifica integrale il 50 per cento dell'incremento dei depositi nel caso in cui tale cifra ecceda quella minima a cui sono impegnate. Le operazioni di credito di cui sopra, saranno tratte esclusivamente per il tramite dell'associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione. Nella ripartizione dei finanzamenti provvisori avranno la preferenza le casse di risparmio.

L'estrazione dei premi

PER I BUONI DEL TESORO

ROMA, 31. — Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del tesoro novennali.

Per la seconda serie di tali buoni il premio di lire un milione è stato assegnato al buono nr. 1.681.335, il premio di lire centomila è stato assegnato al buono nr. 771.073, il premio di lire cinquantamila al buono nr. 606.750. Il premio di lire diecimila al buono nr. 1.293.205 e i quattro premi di lire cinquemila ciascuno ai buoni numero 1.970.266, nr. 834.439, nr. 1.449.086, nr. 1.867.682.

La gesta di quattro marinai avvinazzati

CIVITAVECCHIA, 31. — Questa notte circa le ore una, una guardia di finanza di sentinella presso la capitaneria del porto veniva aggredita da quattro marinai in stato di ubbriachezza appartenenti al piroscafo tedesco Genoa. Quattro marinai preso ad insultare e a percuotere con pugni e calci la sentinella tentando di disarmarla. La sentinella sparava un colpo di moschetto in aria ma continuando i marinai nei loro atti di violenza la guardia di finanza fu costretta a sparare un altro colpo contro uno degli aggressori che cadde a terra fulminato.

Una lettera di S.E. l'on. Leicht

AD UN PERIODICO PER I GIOVANI FASCISTI

Si pubblica in Roma un foglio settimanale per i giovani fascisti: «Il Tricolore». In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma e all'inizio del settimo annuale dell'èra fascista, il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione on. prof. comm. Pier Sylverio Leicht ha rivolto al Direttore di esso, Giorgio Berlutti la seguente nobilissima lettera, per ricordare ai ragazzi, ancora una volta, quanto il Fascismo ha compiuto per lasciarli eredi degni di una Italia nuova, sana, forte. Siamo lieti di riprodurla integralmente:

Roma, 23 ottobre 1928-VI

Caro Berlutti,

Veggo, cogli occhi della fantasia, i ragazzi italiani raccolti intorno al bel "Tricolore" che Ella, con pensiero veramente fascista, ha innalzato per essi. Sono intenti a mirare i bei colori spiegati al vento e sentono nel cuore una letizia nova, che non sanno forse di dove provenga, ma che li fa pieni di baldanza e d'ardore. Il loro cuore giovanile sente il palpito della nuova Italia, germogliata dal sangue degli eroi che s'immolarono per far vittoriosa la Patria e dei martiri che affrontarono la morte per redimerla. Sentono che il travaglio durato dalla generazione che li precede, assicurerà alla nazione un altissimo posto nel mondo, ed una vigorosa ed armonica vita interna, così da permetter loro di svolgere, divenuti adulti, l'azione di cittadini, dentro e fuori i confini, con assoluta dignità e sicurezza.

Per questo il Duce, per questo il Fascismo hanno chiamato il paese a severa disciplina e a duri sacrifizi, senza i quali nulla di grande e di duraturo si può ottenere.

Dalle pagine del "Tricolore" i ragazzi nostri apprendono la grandezza e la nobiltà della fatica, che la Nazione dura in tanti campi diversi, con varie forme d'attività, ma con un solo, saldo cuore: ne traggano la perseveranza che, sola, vince le battaglie e la gaiezza, che, sola, permette la continuità dello sforzo.

Siamo degni figli, forti e sereni, della Madre sapiente e gagliarda, dolce e possente, che ha il nome augusto d'Italia.

LEICHT.

Il capitano Sora festeggiato a Bergamo

La cittadinanza onoraria al valoroso alpino

BERGAMO, 1. — Accompagnato dal segretario federale Capoferri e dal podestà on. Mazza Depiccioli, è giunto oggi il capitano degli alpini Gennaro Sora. L'ardimentoso esploratore dei ghiacci polari è stato accolto trionfalmente alla Casa del Fascio dalle camicie nere bergamasche e dalle autorità tra le quali il Prefetto e l'on. Locatelli. In municipio ha poi avuto luogo la solenne consegna al capitano Sora da parte del Podestà della pergamena recante la concessione della cittadinanza onoraria di Bergamo al capitano Sora. In serata ha poi avuto luogo un pranzo d'onore offerto dal Comune. Hanno pronunciato patriottici brindisi, il Podestà, il colonnello Fontana e il comandante la legione garibaldina. La riunione si è chiusa fra vibranti manifestazioni di entusiasmo al canto di canzoni alpine.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Medaglia d'oro di benemerenza alla insegnante Sig.ra Anna Fabris

Una indiscrezione ci permette di comunicare per primo una notizia che un grandissimo numero di Friulani apprenderanno certamente con il più vivo compiacimento Il Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato alla maestra di Zompicchia, frazione di Codroipo, la medaglia d'oro per benemerenze scolastiche.

Ingegno acuto ed osservatore coltivato con vera passione d'apprendere di «conoscere» di «sapere»; insegnante coscienziosa e piena di zelo; cooperatrice preziosa di ogni opera buona che s'inizii o svolga nel suo Comune; scrittrice chiara e convincente, sia ch'esprima il suo pensiero nella lingua nazionale o che si rivolga con affettuosi arguti versi friulani ai «contadini» in mezzo a cui vive; consigliera richiesta e spesso segretaria dei suoi conterranei, la «siore Mestre» di Zompicchia gode tutto l'amore e il rispetto di questi, la considerazione e l'affetto delle classi intellettuali del nostro Friuli. A Roma, durante lo anno dell'invasione, fu chiamata a cooperare nel Ministero appositamente creato per le nostre Terre allora oppresse; e anche là diede opera zelante e mostrò tutta la nobiltà dell'animo suo.

Questa la Donna, questa la Educatrice, alla quale il Ministro che sta a capo dell'Istruzione assegna oggi la massima onorificenza che un Insegnante può meritare A Lei vada l'assicurazione del nostro più sentito compiacimento, assieme alle più vive felicitazioni per l'alto e ben giusto onore che Le si è reso. Tutti che la Donna conoscono di persona, tutti coloro che La conoscono anche semplicemente attraverso i suoi scritti (è stata, fra l'altro, collaboratrice dell'«Amico del Contadino» e lo è de «L'Agricoltura Friulana» e de «La Patria del Friuli»), si uniranno certo a noi nell'esprimerLe i medesimi sentimenti.

Circo equestre

Continuano le rappresentazioni del circo equestre F.lli Casartelli-Sabinos quantunque non certamente favorite dal tempo. Anche questa sera 1 novembre verrà svolto a richiesta un'altra rappresentazione nella quale lavoreranno i migliori artisti ed artiste.

Cinema Vittoria

Ieri sera al Cinema Vittoria si proiettò la bellissima film «Venere in frach» con protagonista la nota artista Boni. Allo spettacolo che ha soddisfatto il pubblico, precedette un film «Luce» e una comica americana. Oggi due rappresentazioni col medesimo programma, una alle ore 17, l'altra alle 20.30.

Iscrizioni all'Opera N. D.

Tutti coloro che desiderano iscriversi all'Opera Nazionale Dopolavoro possono rivolgersi dal Segretario sig. Antonio Polano. Alla utile istituzione che raccoglie oramai un grande numero d'iscritti, speriamo altri concorreranno.

Ritiro distintivi

I distintivi e bollettari per le riduzioni teatrali e cinematografiche degli iscritti all'Opera N. D., possono venire ritirati presso il Segretario, in tutti i giorni dalle ore 13.30 alle 14.

Rinvio gara di calcio

La partita contro il formidabile team Kriket Iuvenibde aud Balloniers F. B. C. che doveva aver luogo nel pomeriggio d'oggi al Campo Littorio è stata rinviata a domenica prossima a causa del mancato arrivo degli ospiti causato dalle cattive condizioni del tempo. Il rinvio richiamerà, ancor di più l'attenzione del pubblico.

ENEMONZO

Mortale disgrazia sul lavoro

(31) Ieri, verso le ore 15, alcuni operai della Società Boschi di Uccea erano addetti a riparare una teleferica sul Tagliamento nei pressi della frazione di Esemon. Ad un tratto una fune della teleferica si spezzava, investendo il gruppo degli operai, fra i quali si trovava certo Pascolo Vittorio di anni 34 di Venzone. Il disgraziato, per la violenza del colpo riportava la frattura mascellare e quella della base cranica rimanendo ucciso all'istante.

Gl altri se la cavarono con ferite di poca entità.

CAVAZZO CARNICO

Dopo tre giorni di affannose ricerche del ragazzo scomparso Firminio Martina di Pietro di Cesclans, ricerche alle quali ha preso parte l'intera popolazone della borgata: eri sera è stata rinvenuta nei pressi della roggia che mena al lago la mantellina ch'egli indossava. In seguito a ciò, le ricerche però si sono intensificate sia lungo la roggia come anche nel lago, con numerosi sondaggi, ma senza alcun risultato.

CORDENONS

Muore sul lavoro per paralisi cardiaca

Alle ore 10 di stamane un ragazzo dell'età di quattordici anni, mentre stava lavorando nel laboratorio di falegname di proprietà dei F.lli Romanin e Pajer, si abbattè improvvisamente al suolo colpito da paralisi cardiaca. Raccolto dai presenti il povero ragazzetto cessava di vivere un quarto d'ora dopo, lasciando così la povera mamma straziata dal dolore, ed il babbo Romanin Sebastiano lontano nelle Americhe. Pochi giorni fa gli era stata inviata una recentissima fotografia del figlio.

I danni dal maltempo

Comunicazioni stradali e ferrovie interotte a Resia e ad Arta

Oltre ai danni già resi noti, ci è segnalato il crollo di un grande muraglione, eretto durante la guerra dai nostri soldati, a protezione della carrozzabile che risalendo il Resia, conduce alla frazione di Stolnizza. La strada è stata così interrotta per una ventina di metri, ostacolando le comunicazioni con detta frazione.

La piena del But ha cagionato poi danni gravi alla ferrovia omonima che costeggia il fiume, e precisamente all'altezza del ponte che conduce a Noiaris. Le acque, malgrado i ripari, corrosero talmente la strada dove posa la linea, da renderla estremamente pericolosa. Fu provveduto per ora, al trasbordo dei viaggiatori.

Un affluente del But poi ha ostruito un tratto della Paluzza-Timau.

CRONACA CITTADINA

Per la celebrazione del IV. Novembre

decimo annuale della vittoria

L'altra sera alle ore 18 nella sala delle riunioni presso il Municipio — gentilmente concessa dall'on. sig. Podestà, e convocati dal col. cav. uff. Attilio Mombellardo — Presidente della Sezione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, sono intervenuti i sigg.: col. cav. Alborghetti per il Comando del Presidio Militare di Udine, col. cav. uff. ing. Lionello Lescovich, vice Segretario Politico del Fascio, centurione sig. Rizzo per il comandante della 63. Legione M. V. S. N., capitano sig. Bonanni per l'on. sig. Podestà di Udine e per le Associazioni Combattenti ed ex Alpini, dottor Buracchio per l'Associazione delle Famiglie dei Caduti in guerra, cav. Alciati per i mutilati e invalidi di guerra, sig. Federico Ongaro per l'Associazione Volontari di Guerra e per le Cravatte Rosse in congedo, Mario Rippa dell'Associazione Volontari anche per i Legionari Fiumani, cav. Conti per i Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie, capitano Carlo Pilotti per l'Associazione Reduci d'Africa, sig. Banzi per i Carabinier in congedo, sig. Faldutti per i granatieri in congedo, sig. Semintendi per i Finanzieri, rag. Bizzarri Vincenzo per i Bersaglieri, geom. Franco Bodini per l'Opera Nazionale Balilla, assisteva il sig. Vice Questore cav. uff. Butti.

Il colonnello Mombellardo che presiedeva la riunione ha riferito ai presenti lo scopo dell'adunanza che era quello di prendere i preventivi accordi circa la modalità della ceebrazione del IV. Novembre corrente.

Ha premesso che la cerimonia si svolgerà secondo le istruzioni dalle Superiori Gerarchie.

Dopo opportuna discussione è stato approvato e stabilito il seguente programma definitivo della cerimonia:

Ore 7.30 del giorno 4 novembre: Sveglia con salve di artiglieria. Ore 9.4': Ammassamento delle Associazioni Patriottiche e Civili, Scuole ed Istituzioni varie in Piazza Umberto I. vicinanze Chiesa Basilica delle Grazie. Ore 10: Inizio della cerimonia: 1) Messa in suffragio dei Caduti celebrata dal pronao della Basilica delle Grazie; 2) Lettura del Bollettino dell'entrata in guerra dell'Italia; 3) tre minuti di raccoglimento (in questo frattempo salve di artiglieria) 4) Lettura del Bollettino della Vittoria; 5) Canto della Leggenda del Piave e dell'Inno a Roma eseguiti dalle scolaresche del Comune; 6) Corteo col seguente itinerario: parco della Rimembranza, viale della Vittoria, Via Giovanni d'Udine, Via Gemona, Riva Bartolini, Via Mercatovecchio; 7) sfilamento davanti al Tempietto dei Caduti sotto la Loggetta di S. Giovanni dove sosteranno le Autorità; 8) Scioglimento del Corteo per le vie Manin, Prefettura e Vittorio Veneto.

Le rappresentanze delle forze armate si recheranno direttamente in Piazza Vittorio Emanuele su terrapieno di fronte al Tempietto dei Caduti.

Nel pomeriggio in Piazza Vittorio Emanuele suoneranno alternativamente le musiche del 2. reggimento fanteria e della 63. Legione della M. V. S. N.

Un proclama del Segretario Fed.le

Il Segretario Federale co. dott. Arturo Cattaneo, ha pubblicato il seguente proclama:

4 novem. 1918 - 4 novem. 1928

Camicie Nere!

Dieci anni sono passati dal giorno in cui il nostro Esercito, dopo le alterne vicende di una lotta impari contro il secolare nemico, dopo la sventura immeritata dalla quale anzichè scoronamento seppe trarre forza e sprone per la riscossa, segnava la fine della immane guerra e decideva la sorte dei Popoli in conflitto.

Camicie Nere!

Ripensando agli eventi succedutisi e considerando la presente realtà, proviamo un senso di sicurezza e di meritato orgoglio. Ricordiamo però che la vita è lotta incessante; addestriamoci senza posa nelle pacifiche battaglie per le quali occorre armarsi di sapere, temprarci nella fatica e nell'ardimento onde assicurare i frutti della vittoria e preparare la prosperità di domani.

Camicie Nere!

Seguiamo con pensiero devoto e con animo fiero i camerati Combattenti che all'altare della Patria, in cospetto del Re e del Duce, riaffermano sulle spoglie sacre del Milite Ignoto il giuramento di fedeltà dell'Italia di Vittorio Veneto e della nostra Rivoluzione, e sappiamo far tesoro delle virtù animatrice ed educatrice che esce e uscirà da esse di generazione in generazione. — A Noi!

Udine, 4 novembre 1928 - VII.

Le visite ufficiali del Segretario Federale

Nella giornata di ieri, il Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Arturo Cattaneo si è recato a far visita a S. E. il generale Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Udine. Il co. Cattaneo si intrattenne in cordiale colloquio, con S. E. il gen. Mombelli.

Quindi il segretario federale, sempre accompagnato dal dottor Cibischino, si è recato a far visita a S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara marchese di Rosazzo, dove si trattenne a cordiale colloquio per circa 20 minuti.

L'inaugurazione della Biennale

L'inaugurazione della II.a Biennale di Arte Friulana, avrà luogo in forma solenne sabato 3 corrente mese.

Nell'approssimarsi del giorno dei morti

Una visita a S. Vito

Una veneranda legge delle dodici tavole prescriveva che i diritti dei morti fossero considerati sacri da tutti. I diritti dei morti sono i doveri dei vivi. Ma in realtà non si tratta tanto di doveri quanto di un bisogno insopprimibile. Il Cristianesimo ha sentito questa profonda esigenza dell'anima umana e ha dedicato un giorno speciale al culto devoto dei defunti. Chi è che non senta il dovere di ricordarsi dei suoi cari scomparsi, specialmente in questi giorni?

Anche la stagione invita al raccoglimento, alla meditazione e alla mestizia. La natura si spoglia di tutti i suoi ornamenti: all'epoca in cui la terra offre all'uomo i suoi pingui frutti, le bionde messi e i grappoli pregni, onde sprema il dolce liquore che versa l'oblio sui cuori, ne succede un'altra che pare voglia ammonire che tutto passa e tutto finisce; e come è breve il tempo della gioia così è caduca la vita: quasi fiore che superbo dispiega al mattino la sua splendida corolla e la sera si piega esangue su lo stelo inaridito. Cade la pioggia lenta, greve, assidua, opprimente. Le cose appaiono circonfuse da un velo di nebbia e tutto ha perduto ogni splendore e ogni bellezza.

Le foglie cadono ad una ad una su la terra e diventano fango e gli alberi sembrano tronchi che agitino i loro poveri moncherini.

Così è la vita.

E l'uomo che si innalza superbo sul piedestallo che s'è costruito con le pietre della casa d'altri, ch'egli ha distrutta, domani cadrà: e di lui non rimarrà nè pure il ricordo.

* * *

Ma dei buoni imperituro è il ricordo e immortale il dolore della perdita. E se non è mai venuto meno il culto dei morti, in questi giorni esso è più vivo e presente. Il cuore che custodisce le memorie più pie e più sacre come in un tempio richiama e sollecita il nostro pensiero all'adempimento del dovere, che è insieme il segno della nostra più vera e più bella grandezza: la comunione e la pietà per gli uomini che prima di noi assaporarono e perdettero il divino e terribile dono della vita.

Il rito che si compie, il giorno dei morti non è dunque una convenzione o una pia menzogna, ma la più alta espressione della solidarietà umana che si prolunga oltre i confini della vita, che valica i regni bui e rianima le spoglie di coloro che dormono sotto la negra terra. Sembra il segno tangibile che nessuno vive interamente soltanto per sè e che il destino di ogni uomo è legato con catene che non si spezzano a quello di tutta quanta l'umanità. Anche coloro che rifuggono dai luoghi di mestizia e di dolore, vi accorrono quasi trascinati a viva forza.

In questi giorni le città dei morti sono popolate come non mai di esseri viventi e tutti vi si recano come se andassero al luogo della loro dimora: chi a depositare una pena, chi a riaprire una ferita, chi a deporre una lagrima, chi a lasciare un ricordo.

* * *

Il segno dei vivi si vede sopra ogni tomba, in questo campo seminato dalla morte: perchè tutti, come possono, vogliono che rimanga il ricordo dei loro cari che vi riposano. Si direbbe che l'istinto di vivere in nessun luogo appaia così forte e imperioso come qua, ove dormono coloro cui la vita venne meno. Guardate: non una tomba che non porti il segno di una mano pia, quasi ad alimentare il dolore e a ricordare chi è scomparso, a ciò che di lui qualche cosa almeno rimanga viva. E questa pietà che non conosce distinzioni è una delle cose più grandi di cui l'uomo sia capace e sono dei fiori più belli che fioriscano su l'arida terra. E non è vana: il passeggero che con animo non distratto penetri nel sacro recinto non può sottrarsi alla mestizia che emana da questi segni. Chi poi visiti un cimitero perchè, qualunque esso sia, gli richiama alla memoria quello lontano ove sono sepolti i suoi cari, che egli non ritroverà più e non potrà più riabbracciare, ovunque si rechi perchè la Parca crudele ne troncò lo stame prima dell'ora; non può passare indifferente davanti ai segni del dolore e ne esce commosso, perchè ogni dolore ed ogni tributo d'affetto è egualmente grande e santo. Anzi, in un certo senso, più colpiscono quanto più sono umili e modesti perchè più facilmente trovano la via del cuore, laddove quelli troppo solenni e maestosi, un po' opprimono e un po' distraggono.

Quante esistenze, o spentesi per esaurimento oppure — e sono la più parte — infrante anzitempo!

* * *

Appena entrati nel nuovo recinto restiamo colpiti come da un monito da queste parole scritte sotto la fotografia di una giovane donna: nel dolore vissuta, dal dolore infranta a 23 anni. Più avanti invece spicca il volto animato e spirante, pur nella pietà di una di quelle donne che direi rappresentano il simbolo della vecchia friulanità che va purtroppo spegnendosi, se pur non è già del tutto spenta. Una scena pietosa m'attira: un uomo attempato con le sue mani strappa l'erba cresciuta intorno ad un recinto che racchiude le spoglie del figlio Italo, spentosi a 21 anni: fiore stroncato, bastone spezzatosi nelle mani del viandante che vi si appoggiava nel suo fatale andare. Ora non ha più sostegno: ma la sua forza è ancor nel figlio morto, vivo nel suo amore. Ancora uno morto a 23 anni. Poi una tenera pianta strappata prima che fiorisse: passasti fra noi come un sogno di amore e il breve conforto del tuo sorriso sei spento nell'infinito nostro pianto. Un bel medaglione in bronzo ci trattiene davanti alla tomba di C. Ancora un'altra giovine donna: quante giovani: spose, madri, fanciulle, sono morte quest'anno! Angela Luigia B. spentasi giovanissima è raffigurata con il viso in atteggiamento assorto, quasi guardasse lontano nell'infinito. A pochi passi un piccolo monumento ricorda un'altra giovinezza spezzata Giuseppe R. il cui sguardo volitivo pare sfidi ancora la morte. Ed ecco che ci arrestiamo dinanzi ad un monumentino che ci colpisce per la sua secchezza e nudità; poi lo sguardo trascorre ad una tomba dalle linee severe e persino un po' pesanti. E un altro morto nella pienezza della vitalità, lasciando due bambini; poi una fanciulla — Gemma — delicato fiore di bontà e di purezza, ancora sorridente nel semplice e raccolto monumento che le eressero i genitori e i fratelli; e Francesco D., che sembra stupito che la morte abbia colto anche lui. Vediamo subito dopo una bella vecchietta, che rivela la serenità delle anime buone e candide. Un angelo in rilievo volante su le nubi e portante ghirlande di fiori, su la tomba di Esilda, ha belle movenze e la figura è slanciata e leggera. Non comune ci è parso il monumento a Leonida D. N. Vicino è il monumento ad una donna morta a 27 anni: lasciando orfani due piccini: Amelia D. G., dalla fronte ampia e intelligente e dagli occhi vivi e parlanti. Espressive sono pure le donne piangenti — se bene una forse un po' rigida sula tomba di Francesco V. e purefuori del comune è il monumento a Teresina R. M., la cui figura spirante forza parrebbe avesse dovuto vincere ogni male. E invece un morbo insidioso la colpì al seno donde i suoi gemelli traevano la vita e la trasse alla morte. Un angelo ben modellato spicca su la tomba di Ermenegilda P.: quasi simbolo di una vita imperitura. Una bella testa del Redentore è su la tomba di M. Nella cappelletta di C. e M., dalle linee semplici ed armoniche, si ammira un bel Cristo sovrastante un altarino costruito con gusto. Singolare è il monumentino ai fratelli Mario e Lorenzo L.: una fuga di arcate con su lo sfondo un medaglione in bronzo, raffigurante la testa del redentore.

Su la tomba di Francesco C. alla testa di Gesù, raffigurata nel marmo, manca solamente la corona di spine, tanto l'espressione è dolente. Una cappella originale è quella eretta a Mario C.: il basamento di pietra e le volte, di mattonelle a forma ellittica, in cui ogni volta sembra uscire dalla precedente. Due donne: una giovane, l'altra più attempata sono inginocchiate. Una signora dispone con cura amorosa dei fiori su la tomba di Mario M. già invalido di guerra e prega. La madre forse? Non osiamo chiedere; ma il nostro pensiero corre istintivamente ai cimiteri di guerra. Quante madri, quante spose ci andranno in questi giorni e quante vorrebbero e non potranno forse mai deporre nè un fiore nè un bacio su la terra sacra che racchiude le spoglie esanimi del fratello, dello sposo, del figlio! Un po' strana ci è apparsa quella fiamma che lambisce una testa: sebbene questa sia piena di espressione. Ma quella figura di marmo che rappresenta la madre che piange su la tomba del figlio Ermanno B. adolescente sedicenne l'abbiamo presente e inobliabile come è inconsolabile il dolore che essa esprime. Passiamo accanto ai nuovi lavori e alle tombe nuove che si stanno costruendo d'ordine del Podestà e che risolvono, nel modo come vengono disposte, un grave problema: il problema dello spazio: anche qui come nel mondo dei vivi.

Vediamo le tombe che il Comune volle per i benemeriti. Notiamo qualche loculo e qualche sfondo come quello assai ricco tutto in mosaico, — cui donerebbe moltissimo una figura — di Giovanni S., e usciamo all'aperto.

Abbiamo il cuore fasciato di malinconia; la pioggia cade continua, ostinata e aumenta la tristezza dell'ora. Anche le foglie cadono tristemente.

De ta tige détachée, pauvre feuille desséchée Où vas-tu? E come le foglie la vita!

Vivere nel dolore e dal dolore essere infranti: sorgere, disseccarsi e giacere per sempre ove cadiamo.

Antonio Marcuzzi

REGALIAMO al Clienti libro coltura bulbi Olanda - Gasparini

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Riunione del Direttorio del Fascio di Udine

Si è riunito ieri sera il Direttorio del Fascio di Udine. Erano presenti il Segretario Politico dott. Arturo Cattaneo, il Vice Segretario Politico ing. Lionello Leskovic, il sig. Giuseppe Tosoni, il prof. Nino Macellari e il sig. Augusto Degani.

Il Co. Cattaneo dopo di avere portato il suo saluto al Direttorio, ha tracciato per sommi capi le direttive da seguirsi nello svolgimento dei maggiori problemi di attualità.

Il nuovo Segretario Politico ha quindi ottenuto da parte di tutti i membri del Direttorio precisa promessa per la massima collaborazione a favore della migliore affermazione del Fascismo Friulano.

Il consiglio della Croce Rossa Italiana Comitato di Udine

Presso la Sede del Comitato della C.R.I. ebbe luogo la seduta del Consiglio Direttivo per l'approvazione del Preventivo dell'Esercizio 1929.

Presiedeva l'on. cav. di G. C. Barone Elio Morpurgo Senatore del Regno, il quale commemorata la compianta consigliera infermiera volontaria Ina Battistella vanto ed onore del Comitato deceduta in Udine il 27 luglio corrente anno e che tante benemerenze acquisì per la Sua opera coraggiosa e benefica esplicata prima, durante e dopo la guerra, fece alcune comunicazioni sulle condizioni del Comitato.

L'on. Morpurgo accennò per sommi capi alla propaganda dei soci, alle Delegazioni e sotto Comitati dipendenti, alla raccolta della carta da macero, all'investimento di una somma in titoli dello Sato, ed alla Relazione biennale 1926-1928 sull'attività svolta dal Comitato in quel periodo di tempo. Relazione che trovasi alle stampe.

Il Consiglio preso atto delle predette comunicazioni approvò poi ad unanimità il Preventivo 1929 nonchè lo stanziamento di lire mille annue pro istituendo Padiglione «Frova» ed il pagamento della somma di lire 3000 quali arretrati 1926-1928 per il predetto Padiglione che fra non molto sorgerà per raccogliere i bambini sotto gli anni sei predisposti alla tubercolosi e che attualmente vengono raccolti da Preventorio antitubercolare di Carraria in Cividale a cura della locale Società Protettrice dell'infanzia. Infine si trattò del servizio di Pronto Soccorso dei Corsi per infermiere.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Ermanno Pez: Romolo Tonini 5 — di Daniele Da Ponte: Giovanni Tonini 10, Giuseppe Gori e famiglia 10 — di Lodovico Re, di Boldi di Tarcento e di Guido Barbaro: Giovanni Tonini 30.

FAMIGLIA POVERA — In morte del cav. Domenico Cabrini: Del Zotto 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Daniele Da Ponte: Lorenzo Morelli 5 — di Lodovico Re: Lorenzo Morelli 5.

ORFANI DI VIA RIVIS — In memoria dei suoi genitori: Zamparo Linda e Stefano 20.

CONFERENZA S. GIOVANNI DE PAOLI — In morte del cav. Domenico Cabrini, di Daniele Da Ponte, di Guido Barbaro e di Lodovico Re: cav. Pietro Fantoni 20.

CASA DI RICOVERO — In morte di Emilia Marchi Muratti: Enrico Chiussi 10 — del cav. Domenico Cabrini: versarono lire 10 cadauno: rag. Guido Pagnutti, geom. Paolo d'Este, rag. Luigi Bittolo Bon, De Sabbata Giacomo, Miceli Leone, rag. Cesare Uderzo, Sardi Giov. Battista.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ratificato la espulsione dal Partito «*Per grave indisciplina e disgregazione*» dell'avv. Domenico Margarita del Fascio di Spilimbergo.

INVITO AI MILITI BANDISTI

L'Ufficio Stampa della 63. Legione comunica:

Tutti i militi appartenenti alla banda della 63. Legione «Tagliamento», sabato sera — 3 novembre — alle ore 20 precise, devono trovarsi al Comando in Via Aquileia in abito borghese e strumento per le prove generali, e per importanti comunicazioni.

LEZIONI DI LINGUA TEDESCA

Le iscrizioni al corso di lingua tedesca sono ancora aperte presso la segreteria dell'Istituto. La rata mensile è di lire quindici. Le lezioni per il primo corso incominceranno lunedì cinque novembre e quelle per il secondo martedì sei novembre alle

DA UDINE A BOLOGNA

Il cav. uff. rag. Moricchini direttore della locale succursale della Banca d'Italia, è stato trasferito alla direzione della sede di Bologna. Vivissime congratulazioni all'egregio funzionario, e auguri al suo sostitutore cav. rag. Daniele Michelangelo.

RAPINATA DELLA BICICLETTA SUL PONTE DEL TORRE

L'altra sera verso le 22, tale Maria Visentini fu Luigi da Povoletti, si presentava ai Carabinieri di Via Gemona, per denunciare di essere stata vittima di una rapina.

Secondo la denunzia, la Visentini, verso le ore 21, mentre percorreva in bicicletta la strada Udine - Povoletto, giunta nei pressi del Ponte sul Torre, fu fermata da due giovani sbucati da un fosso laterale della strada; la fecero discendere e poi, datole uno spintone le tolsero il velocipede scomparendo nella notte. Del fatto sta occupandosi la Benemerita.

RICETTA PER I CAPELLI GRIGI

Mr. Frank Harbaugh, parrucchiere da circa 40 anni, consiglia la seguente ricetta che tutti possono preparare a casa loro con poca spesa; si tratta di una semplicissima soluzione che renderà ai capelli grigi o decolorati il loro colore naturale.

«In un flacone da 250 grammi versate 30 grammi di Acqua di Colonia (3 cucchiai da tavola), 7 grammi di Glicerina (1 cucchiaino da caffè), il contenuto di una scatola di Composto Lexol e tanta acqua comune fino a riempire il flacone. Le sostanze occorrenti possono essere acquistate con poca spesa in tutte le farmacie, nelle migliori profumerie e presso tutti i parrucchieri e la mescolanza è molto semplice. Fatene l'applicazione due volte per settimana fino ad ottenere per i vostri capelli il colore desiderato. Questa preparazione non è una tintura e non colora il cuoio capelluto il più delicato; non è grassa e si conserva indefinitivamente. Con questo mezzo tutte le persone coi capelli grigi ringiovaniranno di almeno 20 anni. Il Lexol fa sparire la forfora, rende i capelli morbidi e brillanti e favorisce la crescita».

Bottega del Fiore

Mercatovecchio 9, vicino al Caffè Dorta.

I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — (corbeilles, corone, mazzi per nozze, addobbi ecc.) si trovano presso la «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Orticolo «S. A. O.» anno 65.o Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio — Porta Poscolle, UDINE).

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17.50 spedire gratis franco dovunque: Prof. Dott. F. RIVALTA - C. Magenta, 12 - Milano (3).

In attesa della Grande Mostra delle Vetrine

Fervore di preparativi

La grande sagra delle vetrine sta maturando. Gli interessati lavorano, e i cittadini non fanno che attendere, con la curiosità e l'interesse che un grande avvenimento prossimo può far sorgere in chi ha l'attitudine di apprezzarne le finalità indiscutibilmente lusinghiere.

Sappiamo che il pubblico è buon giudice nei riguardi di certe iniziative che lo interessano da vicino. Se fin da questi giorni di vigilia esso vuol manifestare la sua simpatia agli organizzatori di un così geniale avvenimento, ciò può far comprendere fin d'ora come l'idea di pochi sia venuta ormai a far parte della collettività e come ciò possa ben dare sicuro affidamento nei riguardi della riuscita del concorso.

Se una siffatta notizia ha tanto lusingato il pubblico, non doveva infatti lasciar poco persuasa, e tanto meno indifferente, la categoria degli esercenti, i quali col sullodato pubblico hanno tutti gl'interessi di vivere in buoni rapporti.

I compratori hanno le loro esigenze. Vogliono che una volta tanto chi li fornisce della merce necessaria sappia dar loro, in maniera tangibile, un saggio di buon gusto e di originalità che valga a consolidare in essi la fiducia che avevano riposta nel proprio fornitore. E dobbiamo noi forse non apprezzare un siffatto desiderio?

Lode ai pubblici e lode ai negozianti dunque che lo assecondano nelle sue logiche aspirazioni.

Intanto le vetrine abbassano il sipario. I palcoscenici hanno bisogno di quei ritocchi che la tecnica moderna suggerisce loro. Fra tre giorni, questi nuovi teatri apriranno i battenti, e il pubblico dirà la sua.

L'elenco dei doni...

Ecco uno dei lati più interessanti della grande Mostra-Concorso. Questo elenco non è tuttavia completo, giacchè, come da precedente accordo con altre ditte cittadine, che gentilmente si sono compiaciute di preannunciare l'invio di un loro premio, un buon numero di altri doni verrà ad aggiungersi. Anzi il Comitato stesso, con i fondi già ricevuti da cittadini privati e da Enti pubblici, integrerà la lista, quando ciò eventualmente si rendesse necessario rispetto al numero dei concorrenti premiati ed alle classifiche dai medesimi riportate in ciacuna categoria.

Mutua Agenti di Commercio, grande Coppa Littorio — Comune di Udine, una medaglia oro, due argento, due bronzo ed un contributo speciale di L. 500 — Consiglio Prov. dell'Economia, una med. vermeille, due argento, due bronzo ed un contributo speciale di L. 500 — Opera Naz. Dopolavoro, coppa artistica — Amministr. Provinciale, una med. oro e una argento — Cassa di Risparmio, una medaglia oro, 4 arg. e lire 300 — Federaz. Fascista Commercianti, 5 med. arg. 25 di bronzo e L. 200 — Broili cav. Enrico L. 100 — S. E. il generale Comandante il Corpo d'Armata di Udine lire 100 — Unione Industriale Fascista lire 200 — Federaz. Prov. Combattenti, coppa artistica — R. Scuola Industr. «Giovanni da Udine», una med. vermeille, due arg. e due bronzo — A. Basevi e figlio, coppa artistica — Banca del Friuli, una med. vermeille e una arg. — Banca commerciale Italiana l. 100 — Banca Coop. Udinese lire 100 — Banca Coop. Friulana l. 50 — M. Martini, un servizio fumatori in argento — Comitato organizzatore, penna stilografica d'oro — Ditta L. Del Fabbro, id. — co. Guglielmo de Puppi, un paio sci «Icori» — Ditta Luigi Moretti l. 100 — cav. A. Lenisa l. 50 — Ditta Canciani e Cremese l. 50 — Ditta L. Agnola e C. l. 50 — Carlo Mocenigo l. 100 — Benedetti e Querini l. 25 — Industria della Seta It. Am. l. 100 — Ditta A. Longega l. 100 — Semintendi Ermenegildo, med. vermeille — Ditta Comis e C., un cappello Borsalino — Ditta Ant. Fanna, id. — Ida Leonarduzzi Bet, portafoglio pelle — Soc. Operaia Gen. di M. S. una med. arg. — Burini, Mantoani e Sandri, penna stilogr. — Santi Errico, portamatita d'oro — Secondo Bolzicco, portafoglio pelle con guarnizioni oro — Ditta Rocco Bruno, due med. vermeille — Società Friulana Elettricità med. oro — Coop. Combattenti, med. d'oro — Ditta Falomo e Menchini, med. arg. — Bolzicco Raffaele, succ. Bisutti, coppa artistica.

...e l'elenco degli iscritti

Crediamo che anche questo non sia completo. Perchè parecchi negozianti, pur aderendo verbalmente alla bella iniziativa, non hanno ancora inviato la loro scheda di inscrizione. Possono però ancora farlo, chè il Comitato ha deciso di prorogare il termine fissato per l'invio delle adesioni scritte fino alle ore 12 del 3 Novembre:

H. Hausbrandt, commercio caffè — Verzil Alba, oggetti artistici — Scoda Armando, commercio caffè — La «Vitrum» di M. Martini, utensili casalinghi, ecc. — Industria della Seta Ital. Amer., manifatture — Sgobino Guido, macchine da cucire — Rocco Bruno, maglierie — Del Negro Angelo, cartoleria — L. Agnola e C. mercerie via Palladio 2 — L. Agnola e C., mercerie via P. Canciani — Gasparini A. F., giardinaggio, Via Vittorio Veneto — Gasparini A. F., giardinaggio, via Savorgnana — Negozio al «Mercatonuovo», mercerie e articoli da viaggio — Semintendi Ermenegildo e F., gioielleria — Bertoli Guido, alimentari — Soc. «Unica» pasticcerie ed affini — Alessi Giuseppe, mercerie — Libreria Carducci, libri — Gauthier Clelia, dolciumi — C. Dilda, cartoleria — Croattini Luigia mode — Del Mestre Leone, manifatture — Galvani Andrea, oggetti artistici — S. A. Giuseppe Maffioli, cristallerie e vetrerie, oggetti artistici — Conti Quintino, timbri — Adele Bocanica, libreria — Battaglia Ottavio, giocattoli ecc. — G. Checchin e C., vetrerie e cristallerie — Gafussi F.lli, macelleria — S. A. Trani, Mondosio eC., calzature — Burini, Mantoani, Sandri: Droghe e colori — Costantini Angelo, mercerie — Turcato Bruno, orologerie e oreficerie — Vaccato Z. e C., calzoleria — Boschian Enrico, mercerie e mode via Savorgnana — Boschian Enrico, via delle Erbe — L. Chiussi e F. mode e confezioni — Cooperativa Friulana di Consumo, alimentari — Agnoli Gino, elettricità ecc. — Esente e C., macelleria — G. B. Gremese, libreria — Perdonzin Norma, mode — Grande magazzino Economico, manifatture — Rocco Luigi, manifatture — Pravisani Zoilo, giardinaggio — Tattori Zanier Maria, giardinaggio — Travagini L., mercerie — Gervasi Attilio, mobiglio — Rezzoli e C. manifatture — Ved. Tiziano D'Orlando, manifatture — Mocenigo Carlo, cappelleria, articoli sportivi ecc. — Fenaroli Carlo, utensileria — Bolzicco Secondo, mercerie — Locatelli Eugenio, calzature — Massarutto Angelo, manifatture — Longega Antonio, profumeria ecc. — Zani Luigi, alimentari — Marinatto Giovanni, mercerie — Moschioni Luigi, manifatture — Clain Adolfo, manifatture — Semintendi Achille, mercerie, ecc. — De Puppi co. Guglielmo, macchine industriali — Costantini Angelo, mercerie — Pianta Vittorio, impianti sanitari — Toniutti Gius. cartoleria — A. Basevi e F., mode e confezioni — Faleschini Ettore alimentari — Voltan Luigi, calzature — Rea Maria, mode — M. C. Voltan, capelli ecc. — Locatelli Eugenio, calzature — Querini Guglielmo, mercerie — Rumignai G., profumerie ecc. — Camillo Motico, strumenti musicali — Reccardini e Piccinini, manifatture ecc. — Maurizio Furst, giocattoli — Pignat Luigi, fotografia — di Prampero Antonio, cartoleria — Giacobbi Giuseppe, ottica — Sbuelz Arnaldo, alimentari — Gabassi Angelo, profumerie via P. Canciani — Gabassi Angelo, profumerie via Manin — Ditta Petronio, emporio giornalistico.

La proroga delle iscrizioni

Ripetiamo che la coppa della Mutua Agenti, quella dell'O. N. D. e quella della Federazione Combattenti saranno rispettivamente assegnate al migliore vetrinista inscritto in una delle sopradette istituzioni.

Concludiamo avvertendo di nuovo che le inscrizioni al concorso si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 del 3 novembre, e traendo i migliori auspici per la già prossima bella e interessantissima competizione.

La Cucina Moderna
FORNO «RECOFIX»
PENTOLA «SUPER - REGINA»
FORNELLO A BENZINA «REGINA Z»
presso «LA VITRUM» di M. MARTINI

BLENORRAGIA
Si cura rapidamente con le iniezioni non dolorose di
AGON
In ogni Farmacia L. 14,50 al flacone
Prodotti "AGON" Via Bertola, 27 TORINO
Decreto Pref. N. 0024/3

Istituto per diagnosi e cura delle
MALATTIE POLMONARI e REUMATICHE
Dr. CERRETTI
Medicina interna - Chirurgia della Tubercolosi - Inalatorio RAGGI X cure Fisiche Roentgenterapia Elioterapia
UDINE: Via del Sale 15 (tutti i giorni)

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 13 - UDINE

STUFE BECCHI
Agente Generale
Ditta TREMONTI - UDINE
PONTE POSCOLLE
— Sconto speciale per grossisti ed imprese edili —
Visitate - in questi giorni - l'Esposizione della Ditta Tremonti

L'angolo dei ricordi

I primi giorni dell'invasione a Cividale

Un eroe

Undici anni sono passati dalla invasione: ma i dolorosi ricordi non sono illanguiditi, e in questi giorni rifioriscono, assieme ai ricordi radiosi della Vittoria che, un anno dopo, liberava — i rimasti, dall'iniqua oppressione; i profughi dalla vita errabonda, lontano dal le cose più care, sconsolata: e forse, più vivi e profondi i primi, perchè meno labili nell'animo nostro s'incidono le sventure che non le gioie.

Una pubblicazione interessantissima sta per uscire la cronisteria dell'anno d'invasione a Cividale, narrata dall'illustre decano di quell'insigne Capitolo, mons. cav. uff. dott. Valentino Liva. Noi ci teniamo onorati di potere, col gentile consenso dell'Autore, spigolare qualche pagina dalla prima parte del volume, che abbiamo sott'occhio in bozze di stampa.

Nella imminenza dell'invasione

Il Decano mons. Valentino Liva era partito da Cividale il 18 ottobre del 1917, chiamato telegraficamente da mons. Angelo Bartolomasi Vescovo di campo, che gli affidava una Missione fra gli sloveni internati nell'Italia meridionale. Iniziò il 20 ottobre l'apostolico lavoro a Boscotrecase, dove si trovava il primo gruppo di sloveni; il 21 e 22, fu a Cava dei Tirreni ed a Nocera inferiore; il 23 si trovava a Vallo di Lucania. Ma stava in grandi ansie per la sua Cividale e aveva intenzione di risalirvi per tornare, nel veniente gennaio, alla sua missione confortatrice.

Si parlava già da qualche giorno di una «colossale» offensiva che il nemico stava preparando: e quelle ansie pertanto erano giustificate. Avvertì mons. Bartolomasi ed il Ministro dell'Interno di questa risoluzione, con lettera che spedì da Udine, mentre ne aveva steso la minuta a Vallo Lucano e la bella copia durante il viaggio.

Partito da Vallo il 24 ottobre, fu soltanto a Napoli che lesse su di un giornale il bollettino di guerra che annunciava il passaggio del nemico dalla sinistra sula destra dell'Isonzo: notizia che lo atterrì.

«Tuttavia (narra mons. Liva) lungo il viaggio sino a Udine non intesi tra i passeggeri una parola sul disastro imminente. Eppure tra questi c'era anche l'ottimo nostro amico Padre Semeria! Alle ore 13 del 26 ottobre scesi alla stazione di Udine, dove, strabiliando trovai le banchine affollate di cividalesi: il più vicino a me, il carissimo amico Bepi Comugnero, mi si precipita addosso e mi grida che da Cividale fuggivano tutti e la città sarebbe stata completamente abbandonata.

Anche da Udine era cominciato l'esodo. Mons. Liva, invece, vuole rientrare a Cividale: sentiva che sarebbe morto di crepacuore, se non ci riusciva. E cerca un mezzo di trasporto: ma in tutta la città non ne trova, nonostante le più affannose ricerche. Parte a piedi. Fortunatamente, fuori porta Pracchiuso trova un camion, vi monta e giunge alle 16 a Cividale: lungo tutta la strada, una fiumana ininterrotta di soldati e di borghesi che scendevano alla rinfusa verso Udine.... Nel Duomo, trova i Canonici: tutti sono con lui concordi: restare a Cividale finchè la città non fosse abbandonata da tutti, finchè vi restasse una sola persona viva...

«La notte del 26 fu una notte di terrore: bombardamento incessante ed incendi paurosi intorno alla città, che rimase come serrata in un cerchio di fiamme. Dicevo fra me, angosciato. Che penseranno di noi i fratelli cividalesi partiti, quando si volgeranno a rimirar Cividale? Che sarà dei nostri ammalati e di tutti noi?...».

E per gli ammalati, sopratutto, egli ripetè gli appelli ai comandi militari; ma gli avvenimenti precipitarono, e quegli appelli non poterono avere neppur risposta; e Cividale restò con oltre cinquecento degenti nell'Ospedale Civile, nell'Ospedale del Seminario ed in quello del Convitto nazionale, senza speranza di conforti.

Il giorno dell'invasione

Nel domani, sabato 27 ottobre, alle 15.40, era già apparsa in piazza del Duomo la prima pattuglia di germanici, alcuni dei quali si erano spinti in piazza S. Francesco, alla Casa di Ricovero ed altrove, esplorando il centro della città.

Alle ore 15.45, in via Umberto I i nostri soldati del Genio aprono il fuoco contro i tedeschi e fanno saltare il ponte sul Natisone, mentre il combattimento durava ancora pochi minuti. In quel momento, in Cividale, oltre gli appartenenti ai tre Ospedali, alla Casa di Ricovero, al Capitolo ed al Monastero, non vi erano più di cento cittadini. Così la città rimase interamente esposta al saccheggio, al terrore e alla rovina; e purtroppo il nemico, in quei primi momenti, trattò ogni cosa nostra come preda e bottino di guerra. La notte del 27 ottobre fu la prima notte della devastazione compiuta dalle truppe, che invadevano strade e vicoli, sfondavano porte e finestre, fracassavano utensili, mobili e ogni cosa, con tale cozzo di colpi che pareva un nuovo terribile bombardamento.

Quando e come fu fatto saltare il ponte del Diavolo

Il Comando di tappa di Cividale aveva dato l'ordine all'aspirante ufficiale Gian Francesco Giorgi da Modena, del Genio Militare, arrivato a Cividale la sera del 26 ottobre 1917, di far saltare, appena il nemico entrasse in città, il ponte sul Natisone, il famoso ponte del Diavolo.

L'ufficiale ne diede notizia a mons. Liva, pregandolo di avvertirne subito i pochi cittadini rimasti e di assicurarli che lo scoppio non avrebbe recato danni nemmeno agli edifici situati sulle sponde del fiume. Mons. Liva aveva pregato l'ufficiale Giorgi di chiedere al Comando competente che il leggendario ponte fosse risparmiato. Ma l'ufficiale rispose che l'ordine doveva essere eseguito. Questo avveniva alle 8 della mattina. Alle 15.45 ecco apparire dalla Piazza del Duomo i primi soldati germanici: nello stesso momento scoppia la mina ed il ponte precipita. Tutta la città tremò, e per pochi minuti ancora continuarono i colpi della fucileria tra i nostri ed i tedeschi.

Il giorno appresso, domenica 28 ottobre, alle 9, mons. Liva assieme ai canonici Luigi Costantini e Massimiliano Turco escono dal Monastero delle Orsoline per visitare la città, mentre le truppe nemiche circondano strade, piazze ed abitazioni. Pioveva a rovescio. I tre monsignori, sboccando da via del Monastero in via Umberto I, sentono una voce fioca, che chiama: «Croce Rossa!». Accorrono. Sotto il piccolo atrio di casa Coccolo, immersi nell'acqua due nostri feriti: l'Ufficiale Giorgi ed uno dei suoi soldati, entrambi feriti nel combattimento della sera precedente, ognuno ad una gamba, da proiettile di fucile. Gemendo di dolore, li conforto come posso, e corro per una barella al vicino Monastero. Quando facciamo per adagiarveli, cominciando dal Giorgi, questi vuole, che trasportiamo prima il suo soldato; e lo accontentiamo. Mons. Costantini mi aiuta a portare la barella e mons. Turco ripara con l'ombrello i feriti, dalla pioggia inondante.

Anche al Monastero l'ufficiale Giorgi volle che, prima di lui, fosse medicato il soldato. Poi raccontò a mons. Liva i patimenti della notte: feriti, sanguinanti, senza verun soccorso. Un germanico, passato accanto all'eroico ufficiale, lo aveva minacciato di finirlo a rivoltellate. Nel domani, 29 ottobre, fu visitato dal maggiore tedesco Gherlach; e tenne, anche dinanzi a questi, un contegno pieno di dignità e di fierezza. — «Da quel giorno (continua mons. Liva) noi fummo amici di una amicizia che dura e durerà anche dopo la morte.

«Il prode ufficiale restò nell'Ospedale delle Orsoline fino al 7 novembre e pareva già salvo. «Ma passato all'Ospedale del Seminario, si aggravò di nuovo. Patì per un mese e morì il 6 dicembre da cristiano e da soldato italiano. Noi piangendo Gli invochiamo pace da Dio e gloria dalla Patria».

E gloria sia resa all'Eroe!... Alla sua memoria, fu assegnata la medaglia d'argento al valore.

I morti si lasciavano insepolti.

Sacerdote vittima del dovere

V'erano, in quei primi giorni, a Cividale e nei dintorni, più di cento morti insepolti: e non c'erano bare, non fossori... I germanici seppellirono i due soldati caduti nella mattina del 27 ottobre durante il bombardamento, trasportandoli dal Foro Giulio Cesare nel Cimitero provvisorio del Gallo; alla tumulazione degli altri provvide il Comitato, costituitosi diremo così, «spontaneamente» fin dal primo giorno dell'invasione (col proposito di ampliarlo poi come avvenne) nelle persone dei sacerdoti: mons. Liva, prof. Luigi Mistruzzi, prof. Antonio Sequalini e Vittorio Zuliani, aiutati per la segreteria dai chierici Grinovero Pietro e Nadalutti Giuseppe.

«In quest'opera santa» — narra mons. Liva — fu esemplare il pio sacerdote don Giovanni Sinico, il quale fortunatamente trovò un deposito di bare presso l'Ospedale del Convitto. Egli con le sue braccia vi collocava le salme e con le sue mani le componeva; indi, posta la bara su di un carretto a mano, la accompagnava, aiutato da un infermiere al Cimitero di Rualis».

Il giorno 2 novembre, don Giovanni era intento a quest'opera misericordiosa e aveva già poste due salme sul carretto. Risalito (egli era Cappellano nell'Ospedale Civile) a prendere un altro morto, quando ridiscese carico della terza salma ed aiutato da un infermiere, giunto sulla porta vide i due primi cadaveri per terra... Ve li avevano deposti due soldati, ch'erano poi fuggiti rubando e trascinandosi via il carretto.

«Questo santo Sacerdote (continua) lavorò e soffrì tanto per i suoi ammalati e per la desolazione del Pio Luogo occupato dal nemico, che ne ammalò e morì il 28 giugno 1918. Noi lo accompagnammo pregando e piangendo al Cimitero di Rualis; e di Lui disse un bellissimo elogio il signor Felice Sandrini, chiudendo con queste commoventi parole: «Sicuro d'interpretare l'animo dei cividalesi qui presenti, come pure quelli che la sorte delle armi tiene lungi da noi, mando l'estremo saluto alla salma di don Sinicco, la cui anima ora raccoglie in Cielo i frutti di una vita sacerdotale intemerata».

* * *

Questa dei seppellimenti è stata una preoccupazione costante dell'anno nefasto. Mancavano sempre gli affossatori. Si ottenne, dai Comandi nemici, il concorso di soldati; ma erano concessioni provvisorie, ed i morti d'ogni giorno erano sempre numerosi. E morivano massime nei primi mesi, i nostri grandi mutilati e feriti rimasti negli Ospedali; ed i nostri cari prigionieri italiani, esausti per la fame, scendevano dalla via di Caporetto, sulla quale erano stati spinti a lavorare, e venivano a dare l'ultimo anelito a Cividale».

Il 14 agosto 19918, erano «26 i morti da seppellire nel nostro Cimitero (scriveva il Comitato al Comando di Tappa), e già parecchie salme cominciano a decomporsi...».

Si minaccia lo sgombero della città.

Chiudiamo queste affrettate spigolature dalla prima parte della interessante cronistoria di Mons. Liva, togliendone anche un episodio. Aveva egli potuto prendersi per compagno un giovane molto buono e intelligente: Manlio Menegazzi da Sedegliano, prigioniero di guerra ed interprete presso il Comando germanico, dinanzi al quale sapeva sostenere la nostra causa con grande abilità. Il 14 novembre 1917 giunge a Cividale il nuovo Comandante, colonnello Ruprecht, del Comando bavarese 73, e raccoglie intorno a sè, nella sala del Municipio, un gruppo di Ufficiali. Erano presenti anche Mons. Liva e il Menegazzi. Il colonnello Rupprecht tiene conversazione in tedesco, con gli ufficiali. Appena sciolto il circolo, il Menegazzi informò subito Monsignore che il nuovo Comandante aveva manifestato addirittura la sua intenzione di far allontanare immediatamente tutta la popolazione della città: questa avrebbe dovuto restare unicamente a disposizione delle truppe occupanti! La minaccia non ebbe effetto. Gli ufficiali stessi avevano assicurato il Comandante sulla serietà del popolo cividalese...

Quale jattura, per Cividale, se la minaccia del colonnello Rupprecht fosse stata tradotta in atto!...

Nicodemo Baldencio

Ultimo giorno all'Eden di SANGUE SCOZZESE

L'immenso capolavoro della Serie d'oro Metro Goldwyn Mayer «Sangue Scozzese» che da lunedì richiama al Cinema Eden folle imponenti, ed entusiasma al delirio il pubblico; è un programma che avrebbe potuto tenere degnamente il cartello ancora per molti giorni, ma per impegni precedentemente assunti, non è possibile prolungare le repliche, perciò oggi giovedì, giorno festivo dalle ore 14 avranno luogo le ultimissime rappresentazioni; e per domani si prepara la grande première del primo film Paramount 1928-29 «L'accusata» nella magistrale interretazione di Pola Negri e Lido Manetti.

CINE ITALIA

(Vicolo Caiselli)

Oggi in questo cine va allo schermo una film di superproduzione «CATENE D'ORIENTE» ovvero l'Agonia del sottomarino protagonisti Charles Vanel e Suzy Vernon. Principia alle ore 14.

Cronaca Sportiva

UDINESE - FIUME

(Oggi ore 14.30)

Fra due ore al campo polisportivo Moretti verrà disputato l'incontro di prima divisione tra la squdra bianco-nera concittadina e quella del Fiume.

Abbiamo già posto in evidenza l'importanza della contesa e presentato le contendenti; considerazioni che davano favorita l'Udinese pur tenendo conto del valore degli ospiti che la scorsa domenica, piegando nettamente il Pro Gorizia, hanno dimostrato di aver raggiunto un rispettabile grado di forma e di assestamento.

Siamo certi che il pubblico delle grandi occasioni non diserterà la bella e interessante competizione; che vorrà offrire ai propri beniamini il più entusiastico degli incitamenti ed agli ospiti il cavalleresco applauso.

L'Udinese prenderà il campo in questo schieramento: Cassetti; Bellotto e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Pascolini; Tosolini, Zilli, Foni, Modotti e Dorigo.

UDINESE RISERVE-EDERA

L'incontro di prima divisione sarà preceduto da quello Udinese riserve-Edera il quale offrirà fasi di gioco piacevole e perfetto. Le riserve, che godono del favore del pronostico, non devono prendere a cuor leggero la partita poichè gli ederini costituiscono un meraviglioso blocco omogeneo di giovani energie.

Formazione dell'Udinese: Lindaver; Cotterli e Del Col; Minozzi, Tavano e Ceccotti; De Piero, Barbetti, Modonutti, Vittorio e Cirio.

AUTOMOBILISMO

Gymkana e concorso di eleganza

Per la prima gymkana automobilistica che il Dopolavoro Sportivo Udinese farà effettuare, assieme al non meno interessante concorso di eleganza l'11 corrente al campo polisportivo Moretti; il lavoro procede speditissimo e intenso.

Palese è l'interesse della cittadinanza per questa eccezionale manifestazione che non mancherà d'offrire un risultato lusinghiero.

DECENNALE MOTOCICLISTICO DELLA VITTORIA

Pure domenica 4 novembre Anniversario della Vittoria si svolgerà allo scopo di degnamente commemorare la grande Vittoria una grande marcia di regolarità da Vittorio Veneto a Fiume d'Italia, indetta ed organizzata dal Moto Club d'Italia.

Il Dopolavoro Sportivo Udinese sempre presente in tutte le competizioni ha assicurato con i suoi volonterosi soci il regolare transito per il Friuli con la efficace collaborazione delle Autorità locali.

Il percorso della marcia è il seguente: Vittorio Veneto — Sacile — Pordenone — Codroipo — Palmanova — Sagrado — Monfalcone — Prosecco — Opcina — Basovizza — Castelnuovo d'Istria — Matuglie — Fiume d'Italia.

TROFEO CHINOL

Comunicato

La Commissione tecnica calcio per il Trofeo Chinol ci comunica:

Visti i rapporti arbitrali vengono omologate le partite disputate domenica u. s. con seguenti risultati:

Azzurra S. E. F. batte Ricreatorio F. U. 2 a 1 — Edera S. U. batte Norge A. C. 5 a 1.

Domenica prossima 4 novembre si disputerà la semifinale fra l'Azzurra e il S. Osvaldo.

Semifinale Azzurra-S. Osvaldo

Siamo alle ultime battute di quest combattuto torneo e le ultime contese per il valore delle squadre rimase in lizza rende sempre più interessante.

Domenica prossima si troveranno di fronte le due fiere antagoniste del S. Osvaldo e la squadra dei escursionisti, che si contenderanno l'ambito onore di entrare in finale. Certamente i due forti undici si presenteranno in campo a ranghi completi e un pronostico per il momento si rende molto difficile.

GITA ESCURSIONISTICA POPOLARE AL MONTE BERNADIA (879 m.)

La Società Escursionisti Friulani organizzerà per domenica 11 Novembre p. v., una gita escursionistica popolare nei dintorni di Tarcento, con meta il M. Bernadia (879 s. m.).

La gita avrà il carrattere della marronata tradizionale e segnerà la chiusura della stagione escursionistica estiva.

In seguito sarà fatto conoscere il prezzo del viaggio ed il programma esplicito della gita.

Presso la sede sociale sono già aperte le iscrizioni.

II. Campionato Friulano di Marcia Alpina per squadre

Non è spenta l'eco della grande manifestazione ciclistica V. Gran premio città di Udine che tanto entusiasmo ha sollevato e che il Dopolavoro Sportivo Udinese ha organizzata con la solita perizia, che domenica 4 novembre avremo ad assistere ad un altro grande avvenimento sportivo: l'effettuazione del secondo campionato friulano di marcia in montagna che avrà luogo a Gemona, anche questa organizzata dal D. S. U. con la preziosa collaborazione della 55.a Legione Alpina.

Il Dopolavoro Sportivo Udinese ha curato nei passati giorni meticolosamente la competizione; il lavoro è tuttora attivissimo e siamo certi che domenica prossimo Gemona sarà degna sede di questa manifestazione che lo scorso anno sortì un felicissimo esito tecnico e sportivo.

L'edizione 1927 ebbe luogo sotto la tormenta di neve e mise a dura prova le migliori compagini, fra le quali emersero quelle fortissime della 55. Legione Alpina, quella del Dopolavoro Sportivo di Udine, della XXX Ottobre di Trieste della Stella Alpina di Monfalcone, del Cai di Gemona e tutte le partecipanti degne dell'ammirazione dei competenti per aver portato a termine sì difficile prova sotto l'infuriare del maltempo.

Speriamo che Giove Pluvio sia quest'anno più clemente, che si accontenti insomma di aver domenica scorsa sferzata a sufficienza i bravi ciclisti e che lasci in pace le brave e forti squadre che hanno assicurata la partecipazione alla gara.

Come è noto la gara si svolgerà sul seguente percorso: Gemona, Glesiute, Sella Santa Agnese, Vetta Chiampon (1710), Sella Foredor (1093), Vetta Quarnan (1372), Quota 1181, Santa Maria la Bella, Gemona, Campo Sportivo Simonetti Km. 32 circa.

Alla competizione che è libera a tutti, possono parteciparvi squadre composte di quattro uomini.

La partenza sarà data a Gemona alle ore 10 precise.

Le squadre partiranno dopo il sorteggio a distanza di cinque minuti.

Il percorso sarà segnalato da frecce con la dicitura del Dopolavoro Sportivo Udinese. Lungo il percorsi oltre i posti di controllo e di medicazione funzeranno pure vari controlli segreti.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese presso la Casa del Dopolavoro Via Villalta 14 accompagnate dalla quota di L. 30 per squadra e di L. 10 per eventuali squadre susseguenti.

A domani maggiori particoli.

Cerimonia celebrata al Corpo di Commissariato Militare

Fu celebrato ieri, nella caserma «Tristano Savorgnan», con austera e bella cerimonia, l'encomio solenne conferito da S. M. il Re al Corpo di Commissariato Militare in riconoscimento dei servizi prestati in guerra.

Nell'ampio cortile della Caserma, al mattino, il col. direttore cav. Goffredo Vallesi parlò brevemente e semplicemente agli ufficiali ed alla truppa raccolta in quadrato, rievocando ad essi fatti ed episodi.

Alle ore 10.30 giunse S. E. il generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata accompagnato dai generali de Seigneux dei Comando d'Artiglieria, Musso comandante la Brigata di Fanteria e Andreani ispettore di mobilitazione. Accolto con gli onori dell'alto grado, S. E. il generale Mombelli passò in rivista la truppa intrattenendosi poi con gli ufficiali in servizio e in congedo intervenuti alla cerimonia. Fu poi offerto un signorile rinfresco agli ufficiali, servito con la consueta distinzione dal caffè Pasticceria Dorta e Fantini. Allo spumante il colonnello Vallesi rivolse a S. E. Mombelli deferenti parole cui rispose nobilmente il Comandante del Corpo d'Armata.

Nel pomeriggio furono estratti premi e licenze per i soldati

MANIFESTAZIONE RELIGIOSA NELLE CHIESA DI S. GIORGIO

Domenica nella chiesa di San Giorgio, è eguita una solenne manifestazione per la festa di Cristo Re.

Alle 20.30 fece il suo ingresso il Capo dell'Arcidiocesi, accolto con una calorosa manifestazione di affetto dai giovani del circolo e dal pubblico che scattò in piedi applaudendo entusiasticamente.

Pronunciarono discorsi di circostanza il comm. Brosadola, il sig. Canciani, il comm Biavaschi, e per ultimo S. E. l'Arcivescovo.

Negli intermezzi il Gruppo corale di S Cecilia, diretto egregiamente dal prof. Pigani, si produsse con vari canti intonati alla circostanza, riscuotendo meritati applausi.

...ecco l'antireumatico che prescrivo
Il vecchio preparato che da un quarto di secolo sa mantenere in tutti i paesi alta la sua fama di Antireumatico efficace. Nelle farmacie a L. 6.— Il flacone. Laboratorio "ALGA" - Fiume (P.F.)

Pellicceria
CONFEZIONI
DITTA CONIUGI PANZACCHI
PIAZZA EREMITANI 3 PADOVA

ILCO
il Sapone della massaia avveduta!

ESPOSIZIONE di CRISANTEMI
10000 (diecimila) PIANTE (Ingresso libero)
UDINE
Porta Venezia - Sede Centrale del S. A. O.

ETTORE TRAVAGINI
Emporio Lampadari

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi
Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17
TELEFONO N. 3-60
UDINE - VIA CUSSIGNACCO N. 5

MALATTIE DEGLI OCCHI
SPECIALISTA
D. ALDO FERUGLIO
Dirigente la Sez. Oculistica dell'Ospedale Civile di Udine
Via Rivis 28 - Telefono 602

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'orecchio naso e gola
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
UDINE Via Poscolle, 22 - UDINE
(dalle 10—12 e dalle 15—18)
Stanze d'aspetto separate

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
VENDITA ANCHE A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CIVIDALESE

Decennale della Vittoria

Dietro invito della Sezione Combattenti ieri si sono radunati nella Sede delle Associazioni, nella Casa del Littorio, il Podestà e Segretario Politico dott. Mulloni Giuseppe, il presidente combattenti rag. Persoglia Antonio con il direttorio al completo, il commissario dei Mutilati m.o Scubla Giovanni, il presidente degli Alpini geom. Luigi nob. Della Rovere con il segretario Pietro Fabris, il presidente dell'O. N. B. avv. Sandrin, il comandante la La Coorte, rappresentato dall'aiutante maggiore capo-manipolo rag. Pacillo Mario, il comandante del Presidio rappresentato dall'aiutante maggiore capitano Artale.

Di comune accordo è stato stabilito di celebrare la Vittoria con tutta quella solennità che si conviene alla data che segna il fastigio più alto del popolo e dell'esercito italiano. Il programma è così fissato: Domenica, 4 entrante, ore 8: adunata al Largo Boiani di tutte le istituzioni politiche, patriottiche e civili, nonchè di tutte le scolaresche con relative bandiere, per recarsi poi alle ore 8.30 a deporre una corona di alloro sulla lapide degli Alpini Caduti per la Patria alla Caserma Marcantonio di Manzano, ove il cappellano militare don Angelo Fior celebrerà la Messa al campo.

Terminata la funzione religiosa il comandante del Battaglione Alpini leggerà il Bollettino dell'Entrata in Guerra e dopo tre minuti di raccoglimento leggerà il Bollettino della Vittoria.

Dopo di che il corteo, con in testa tutto il battaglione Cividale, si recherà al cimitero dove deporrà una corona d'alloro al monumento che ricorda tutti i morti nella grande guerra, intanto che i bimbi spargeranno fiori sulle tombe dei Caduti. Dopo un minuto di raccoglimento in ginocchio, il corteo farà ritorno in città dove si scioglierà.

Alla sera gli edifici pubblici saranno illuminati e la brava fanfara dei nostri alpini, in piazzetta S. Marco di fronte al Bollettino della Vittoria, suonerà gli inni della Patria. Per tale ricorrenza la Sezione Combattenti ha messo a disposizione per dieci soci bisognosi L. 100. La Presidenza ha inoltre, per la fausta ricorrenza, inviata con scorta d'onore la propria bandiera che con quelle delle altre città d'Italia sventolerà nello stupendo cielo di Roma Imperiale.

In caso di cattivo tempo, la messa sarà celebrata in Duomo.

Per la visita di S. E. l'Arcivescovo

Il novello Arcivescovo S. E. mons. Giuseppe Nogara, giungerà per la visita ufficiale della nostra città sabato 3 novembre alle ore 14. S. E. riceverà nella Sala Capitolare tutte le Autorità cittadine, e il Podestà dott. Giuseppe Mulloni. Gli porterà il saluto a nome della cittadinanza.

S. E. l'Arcivesovo nel domani, 4 novembre, terrà il pontificale in Duomo e nella Chiesa di S. Francesco impartirà la Cresima.

Per il ricevimento di S. E. si è formato un Comitato di organizzazione, il quale ne ha tracciato le disposizioni. Alle ore 15.30 del 3 novembre, tutte le Scolaresche e gli Studenti faranno ala al passaggio del corteo, da Via Dante alle porte di Borgo San Pietro; in piazza Forogiulio e adiacenze, schierati, saranno gli Orfani di guerra di Rubignacco, mentre al Largo Boiani, via Umberto e Piazza Duomo, saranno schierati il Battaglione Alpini e la Milizia, in servizio.

Sul sagrato del Duomo prenderanno posto le autorità, le bandiere, i gagliardetti, con rappresentanze, avanguardisti, balilla, piccole italiane e orfani di guerra del Comune. Le principali autorità si troveranno in Piazza del Duomo per prendere posto nelle automobili a loro assegnate e andranno incontro al Prelato fino ai Casali Gallo. Al giungere di S. E. l'arcivescovo il podestà prenderà posto nella stessa macchina, la quale si metterà in testa delle automobili, proseguendo per Cividale.

Al ricevimento nella sala Capitolare, le autorità saranno presentate dal Podestà. Alla porta di Borgo S. Pietro si troverà la banda degli Orfani; al Forogiulio, quella degli Alpini; e sotto il Municipio la banda cittadina, che eseguiranno la marcia Reale e l'inno Giovinezza.

A nostro mezzo il Comitato rivolge preghiere alla cittadinanza. Si addobberà tutte le finestre con drappi e fiori e piante, oltre ad esporre il simbolo nazionale: speciale raccomandazione è fatta alle famiglie che hanno la casa prospicente sulle vie per dove dovrà passare l'Arcivescovo.

Il ricevimento deve essere degno della città: la popolazione non deve mancare a portare al suo devoto saluto all'insigne Ospite. Verranno diramati inviti speciali tanto alle autorità che dovranno partecipare al corteo, quanto a quelle per il ricevimento. Queste saranno chiamate in ordine gerarchico, come dalle ultime disposizioni emanate dal Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Scuola serale fascista di coltura

Anche quest'anno, per iniziativa della locale Sezione del P. N. F., è aperta la scuola serale fascista di coltura. Sono pertanto aperte le iscrizioni alle lezioni di contabilità e stenografia. Le lezioni saranno impartite in apposite aule delle scuole comunali con il seguente orario. Corso di contabilità: martedì e venerdì, dalle ore 20 alle 21; stenografia: lunedì e giovedì, dalle ore 20 alle 21.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 30 si ricevono alla sede del Fascio tutti i giorni dalle 17alle 18, fino al 10 novembre.

I singoli corsi funzioneranno qualora sia fatta richiesta per essi da un numero sufficiente di allievi.

Il Corso di contabilità sarà tenuto dall'egregio rag. Spartaco Pagnutti direttore della locale sede della Banca del Friuli, e quello di stenografia dal prof. Aristodemo Argenton, preside della locale scuola complementare. Le lezioni avranno inizio lunedì 12 novembre e continueranno a tutto il 30 aprile 1929 anno VII.

Alla fine dell'anno scolastico il Fascio Cividalese rilascierà appositi diplomi e premi per coloro che si saranno distinti per profitto e frequenza.

REMANZACCO

Cinematografo

Domenica 4 festa della Vittoria nel cine di Remanzacco si rappresenta la bella film «Volo verso il Polo» e «Tenda Rossa» e con un dramma di ricordo della grande Guerra Ferro e Fuoco.

MORTEGLIANO

Grande serata folcloristica friulana

Domenica 4 alle ore 20.30 al nostro teatro nazionale ricorrendo la festa della Vittoria, sarà dato il grande spettacolo folcloristico friulano — La Sentinella della Patria — che felicemente ha iniziato la tournée per tutti i teatri del Friuli, e cioè Tolmezzo, Cormons, Gemona, ecc.. Siamo sicuri che il pubblico di Mortegliano vorrà accorrere alla bella serata friulana e patriottica.

Negli intermezzi saranno eseguite, da coppie in costume le caratteristiche danze friulane, la torototela, la furlana, la staiare, e la quadriglie, accompagnate dagli strumenti originali. Il film sarà pure accompagnato da commenti musicali friulani.

Fuori programma saranno cantate le romanze comiche dell Elisir d'Aor, e il Do-Re-Mi, dal signor Cosani Luigi ben conosciuto dal pubblico di Mortegliano.

Esecutori saranno i signori Cosani Luigi, Gastaldo Otello, Tambozzo Vincenzo, Musero Arturo e Gastal; Angelo e le gentili signorine Gastaldo Assunta, Dolores Mercedes, De Reggi Rina.

TRICESIMO

Inaugurazione del Teatro

Domenica sera, con uno spettacolo d'eccezione, sarà riaperto al pubblico il teatro sociale, completamente restaurato.

Si confida che i Tricesimani interverranno al completi, anche per rilevare quanto il comitato ha fatto in questo periodo di lavoro per ridurre il teatro stesso ad un luogo di decoroso e piacevole divertimento.

OSOPPO

Visita alla cooperativa elettrica

L'altra domenica fu a visitare la cabina e gli uffici della locale Cooperativa elettrica, il Fiduciario dell'Ente della Cooperazione Friulana ing. cav. uff. Luigi Faleschini. L'egregio uomo ha avuto parole di compiacimento per lo sviluppo e la fiorente vita della Società e si congratulò assai col suo presidente sig. Giuseppe Olivo, che molte opere ha dedicato alla cooperativa.

Alla nostra banda cittadina

La direzione dell'O. N. D. della Provincia ha comunicato al nostro Municipio che alla Banda di Osoppo è stato conferito un diploma con medaglia quale riconoscimento di attività e bravura.

C'è da compiacersi con i giovani musicanti e sopratutto con il Direttore signor Giovanni Lenuzza.

Festa di Cristo Re

Con speciale solennità domenica 28 corr. si svolse la festa di Cristo Re, con notevole intervento di fedeli. Alla sera non ha potuto effettuarsi la solenne processione notturna «aux flambeaux» a causa del pessimo tempo.

Riunione per la festa della Vittoria

Nella sede dei Combattenti e Mutilati è stata tenuta una riunione indetta dal Presidente dei Mutilati ed Invalidi di Guerra Biagio Del Rosso. Vi sono intervenute le autorità civili e militari per prendere accordi circa le cerimonie del 4 novembre, anniversario della Vittoria. Ogni cosa fu prestabilita di pieno accordo con l'autorità ecclesiastica. Alla sera la giornata commemorativa, si chiuderà con uno spettacolo dell'«e Osovane». Sarà pubblicato l'orario-programma delle cerimonie. Lo scoprimento del Fascio Littorio ai lavori d'arginatura seguirà, d'accordo con l'ing. capo del Genio Civile, domenica 11 nov. giorno genetliaco di S. M. il Re.

S. E. Giuriati al Comune

S. E. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, sapendo che dovevasi inaugurare le difese sul Tagliamento, ha così telegrafato al Podestà:

«Felicemente in questo giorno la volontà del Regime consacra le opere con travaglio compiute. L'annuale della Marcia su Roma, ricorda, con le vittorie del lavoro umano sulla natura, il trionfo dell'Italia rinnovata nel sacrificio. — Ad Osoppo, vigilante ed eroica, giunga il mio fervido più alto saluto fascista. — Ministro *Giuriati*».

Il Podestà ha così risposto:

«Osoppo sentinella antica e sempre fedele ai confini della Patria rinnovellata, grato Vostra Ecc., ricambia saluto fascista, riconfermando giuramento amore e lavoro per una Patria più grande».

Sua Ecc. con pensiero di vivissima simpatia per Osoppo, ha ringraziato in questi termini:

«Grato delle cortesi espressioni ricambio codesta nobile popolazione, i miei più fervidi saluti. — Ministro *Giuriati*».

Ancora sull'anniversario della Marcia su Roma

AD OSOPPO

Il tempo, veramente pessimo fin dalla vigilia della festività, lasciava dubitare in un provvidenziale mutamento. Purtroppo la previsione si avverrò e la mattina di domenica fu turbatissima: acqua a catinelle e cielo scuro. Il Tagliamento era già in grande piena. Le difese le ha inaugurate il fiume grosso come non mai mettendo alla prova i lavori costruiti quest'anno. Nonostante il tempo avverso i Fascisti, i militi, i Balilla le Piccole Italiane concorsero a rendere bella ed austera la cerimonia anniversaria della Marcia su Roma, che ebbe luogo nelle Scuole Comunali, al riparo della pioggia incessante. Tutte le Autorità hanno preso parte al corteo e alla riunione nelle scuole. Segnaliamo alcuni nomi: Console cav. Alberto Liuzzi Comandante la 55.a Legione Alpina, Commissario Straordinario del Fascio sig. Diciomma, il Podestà, il Maggiore Comandante del Presidio cav. Giovanni Bernardoni col capitano Connizzo, Centurione Valerio, il Segretario Comunale A. Biani, il Comandante la Centuria Balilla Ottavio Valerio, il Direttore Didattico D. V. Pellegrini, il rappresentante dei Combattent Biasoni Mattia, il Presidente dei Mutilati sig. Del Rosso Biagio, il rappresentante dei Sindacati sig. Lorenzo Venturini, il Vice Presidente della Latteria Antonio Battigelli, il Presidente della Società O. M. S. Pietro Trombetta, il Vice Presidente della Cooperativa Elettrica Lodolo, l'Osovane, il rappresentante della scuola di disegno sig. Antonio Marchetti, gli insegnanti tutti, il farmacista Fabris per la Società Tiro a Segno, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Di Sopra, l'Ufficiale Postale e tanti altri. Il Decurione Maestro Giovanni Valerio comandava il numeroso manipolo della M. V. S. N. che fece scorta alla gloriosa Bandiera del Comune portata dal mutilato Di Poi Vittorio. Nelle scuole alla presenza di tutti gli intervenuti il Commissario del Fascio diede lettura ad alta voce del Messaggio del Capo del Governo e Duce del Fascismo. Le parole di Mussolini hanno fatto vibrare gli animi e valsero più che cento discorsi. Difatti finita la lettura del Messaggio nessuno ardì prendere la parola: quel documento esigeva la massima riflessione e non esaltazioni o commenti superflui.

Fra le opere idrauliche elencate numericamente dall'on. Mussolini era compresa anche quella importantissima di Osoppo e perciò il nostro pensiero corse con sentimento di gratitudine al Governo Nazionale che ha saputo con celerità far eseguire il tanto atteso lavoro. Alla lettura del Messaggio seguì la formula del giuramento cui tutti risposero ad una voce «Giuro». La cerimonia, o meglio rito, fu breve ma simbolica e severa, quale i tempi e gli intendimenti del Duce esigono. Per l'impossibilità di potersi recare nella località «colle S. Rocco» l'inaugurazione delle difese sul Tagliamento venne rimandata. Poco dopo la cerimonia nelle scuole, giunse un telegramma e messaggio di S. E. Giovanni Giuriati Ministro dei LL. PP., nostro concittadino onorario, e che tante benemerenze si è acquistato per essersi direttamente e calorosamente interessato perchè Osoppo risolvesse i vitali suoi problemi. Con l'autorevole parola di S. E. scopriremo domenica prossima il Fascio Littorio e la lapide sul colle S. Rocco.

A SPILIMBERGO

Anche a Spilimbergo la storica data del sesto annuale della Marcia trionfale delle Camicie Nere è stata solennemente commemorata con stile prettamente fascista.

Per invito del Podestà avv. Zatti alle ore 9 alle Scuole Elementari si è formato il corteo al quale hanno preso parte oltre i Balilla e la Milizia tutte le autorità politiche e civili.

Preceduto dalla Banda Cittadina, diretta dal sig. Severino Giacomello, il corteo per Corso indipendenza si è recato alla Piazza del Duomo dove dalla storica loggia del Teatro Sociale l'avv. Marin, maggiore dei bersaglieri, fiduciario di zona del P. N. F., a nome del Commissario Straordinario del locale Fascio di Combattimento Medaglia d'Oro cav. Nicolò De Carli, con voce vibrante ha letto il messaggio del Duce, che è stato salutato da vivi applausi.

TOLMEZZO

I maestri si iscrivono al Dopolavoro

L'altro ieri ebbe luogo una riunione degli insegnanti del Capoluogo. L'ispettore scolastico e direttore didattico del Circolo di Tolmezzo sig. Sardo Marchetti ha spiegato ai convenuti le alte finalità dell'Opera Naz. Dopolavoro.

Terminata la seduta tutti gli insegnanti hanno chiesto spontaneamente l'iscrizione lla nobile istituzione.

IN TRIBUNALE

Segretario comunale condannato

Oggi in tribunale si è discussa la causa contro Ortis Giovanni Luigi di Girolamo di anni 39 e Usan Giovanni Antonio di Adamo di anni 34 da S. Bellino (Rovigo) Segretario Comunale di Sauris imputato il primo di falso in atto pubblico ed il secondo di appropriazione indebita qualificata dell'importo di L. 3009.41 che egli aveva riscosso dai contribuenti dalla tassa dazio. L'Ortis venne assolto in istruttoria mentre l'Usan che era colpito di mandato di cattura si è oggi presentato all'udienza negando gli addebiti.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato e la deposizione dei testi prende la parola il P. M. cav. Portanova il quale sostiene la prima responsabilità dell'imputato per il reato di appropriazione indebita qualificata e per falso e come tale chiede sia condannato alla reclusione per anni 4 e mesi uno e L. 1200 di multa.

Prende quindi la parola la difesa d'ufficio, avv. Della Pietra il quale conclude chiedendo l'assoluzione dell'Usan del reato di falso per insufficienza di prove e dalla appropriazione indebita semplice per mancanza di querela.

Il tribunale quindi pronuncia sentenza con la quale condanna l'imputato a mesi 3 e giorni 26 di reclusione e L. 300 di multa.

Furto di preziosi

Sommavilla Anna Luigia Margherita di Giacomo di anni 20 da Treppo Carnico è imputato di essere appropriata in Arta sulla seconda metà del luglio 1928 di un anello d'oro del valore di L. 500 in danno di Pinter Elisabetta nonchè di una collanina con ciondolo d'oro del valore di L. 150 in danno della stessa abusando della fiducia derivatale dalla coabitazione colla danneggiata.

L'imputata naturalmente nega ogni addebito ma il tribunale non è di quel parere per lui in conformità alle richieste del P. M. condanna la Sommaville a mesi 7 e giorni 15 di reclusione col perdono.

Il cav. Monti assolto

In sede di appello si è discussa oggi la causa contro il cav. Luigi Monti di Udine, il quale era stato condannato dal Pretore di Tolmezzo per una discussione avuta con una casellante alla sbarra del Casello numero 6.

Il P. M. ha sostenuto l'accusa. Il Tribunale dopo la difesa degli avv. Marpillero e Driussi ha completamente assolto il cav. Monti.

CRONACA PORDENONESE

Cospicuo dono della famiglia Galvani alla Civica Pinacoteca

In occasione che fu inaugurato il Palazzo del Comune, la famiglia Galvani di Cordenons, con atto veramente munifico, ha voluto donare alla Civica Pinacoteca la magnifica statua del Promoteo, dello scultore concittadino Antonio Marsure.

L'opera imponente costituisce il capolavoro dell'insigne artista che col suo versatile ingegno illustrò gli inizi dell'800, lasciando a Pordenone e altrove eminenti saggi della sua squisita arte scultoria.

La colossale tremenda figura del Titano che «sembra ispirato dal genio Eschileo e con mirabili sforzi manifesta magnanimi sdegni per l'ingiustizia dei Numi ed acerbo dolore per lo strazio dell'avvoltoio», troneggia in posto degno dell'opera d'arte, nel nuovo bellissimo salone della Civica Pinacoteca, che viene così ad arricchirsi di un nuovo ed importante, nonchè ammirabile elemento.

Il Podestà dott. co. Arturo Cattaneo, che attende con amore a completare la raccolta comunale per farne una delle maggiori e più interessanti attrative artistiche della Provincia, ha espresso alla famiglia Galvani, la quale ancora una volta ha confermato la sua tradizionale munificenza e l'alto senso di mecenatismo per l'arte, la gratitudine più viva a nome della cittadinanza.

Conferenza al «Dopolavoro» sul Risorgimento Italiano

Sabato 3 novembre, l'egregio prof. Gerardo Croce, direttore delle Civiche Scuole, terrà alla Sede del Dopolavoro (Piazza del Moto - Casa del Fascio) la seconda conferenza del ciclo delle lezioni, già annunciate, sul «Risorgimento Italiano». Dopo un rapido riassunto della lezione precedente, il prof. Croce svolgerà la sua conferenza sul tema: «Dieci anni di reazione: Opera delle Società Segrete - Contributo dei letterati».

La lezione che promette di riuscire interessantissima, riferendosi essa ad uno dei periodi più critici della storia del Risorgimento Italiano, avrà inizio alle ore 20.30 precise.

E' fatta raccomandazione d'intervenire particolarmente ai giovani: balilla, avanguardisti, Militi; tutti del resto possono assistere a qualunque ceto essi appartengano, avendo queste conferenze carattere veramente popolare, cioè rispondente ai fini colturali del «Dopolavoro».

L'ingresso è libero.

E' morto!

Demmo ieri notizia dell'accoglimento nel Civico Ospedale del bambino Rino Trevisan d'anni 2 di Geremia, da Azzano X, in seguito a gravissime ustioni in più parti del corpo; ustioni riportate causa l'essersi avvicinato troppo ad un fornello di carbone acceso: ciò che provocò l'accensione dell'abitino.

Nonostante le più premurose ed intelligenti cure dei sanitari, il povero piccino ieri notte cessava di vivere.

Infortuni sul lavoro

— Luigi Turchet di Antonio d'anni 22, fornaciaio presso la Ditta Galvani, lavorando al forno, una scheggia metallica gli si conficcò al polso della mano destra, producendogli ferita guaribile in 8 giorni.

— Pietro Masutti di Bortolo, d'anni 31, da Porcia, operaio presso la ditta Tomadini, camminando, pose un piede, il sinistro, sopra un chiodo che gli perforò la suola della carpa, bucandogli seriamente la pianta del piede stesso. Egli pure guarirà in 8 giorni.

— Giovanni Turchet fu Basilio d'anni 52, a Torre, operaio presso il Cotonificio Veneziano, scaricando una carda, si ferì accidentalmente al dorso della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

— Albina Ragagnin d'anni 18, tessitrice, er essergli caduto sul piede destro un subbio, riportò una contusione guaribile in pochi giorni.

— Anna Bertoli di Giuseppe, d'anni 28, tessitrice, rimasta impigliata dalla graffa di una cinghia, riportò ferite lacero strappata alla mano sinistra. Guarirà in 6, 7 giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cronaca della beneficenza

In morte del cav. Augusto Vivalda pervenne ala Cucina Economica dal sig. Folin Gustavo l. 5. Pervennero pure alla Cucina economica stessa in morte del sig. Sbriz Alessandro fu Gio Batta le seguenti oblazioni: Vianello cav. dott. Domenico 10, Carlo Bragadin 10, Mainardis dott. Aldo 10, Beggiato dott. Gino 10, Dantuzzi Enrico 5, Sorelle Olivo 10.

MANIAGO

A Roma

I Mutilati e i Combattenti che si recheranno a Roma con i loro vessilli pel decennale della Vittoria sono: dott. Venier, dr. ina, Mazzoli Umberto, Patrizio Romano, Guaj oRmano, maestro Li Calzi Bruno, Frisanchina Antonio e altri ancora non precisati.

I rurali a Roma

Dalla Federazione Fascista sono stati sorteggiati i seguenti rurali: Measso Giuseppe fu Giacomo, Measso Tomaso fu Giuseppe, Piazza GiovanniMaria, Maserin Luigi fu Stefano, Piazza Francesco fu Lorenzo e Marcolina Livio, i quali si recheranno a Roma per la grande adunata voluta dal Duce.

Altra Cronaca Cittadina

Il Comune di Udine agli Eroi' ai Benemeriti e ai suoi Benefattori

Stamane, il segr. particolare del Podestà dap. Luigi Bonanni in rappresentanza del Podestà stesso, il vice segretario del Fascio di Udine cav. uff. colonn. Leskovic, e il cav uff. dott. Virgilio Doretti, si sono recati in pietoso pellegrinaggio, per deporre corone di fiori sui monumenti eretti dalla pietà e dalla riconoscenza dei cittadini.

Si recarono perciò al Cimitero di S. Vito, dove fecero deporre corone e sostarono davanti ai monumenti ai Caduti in Guerra, ai Benefatori e ai Benemeriti.

E così pure al Cimitero Contumaciale di S. Gottardo dove riposano numerosi i soldati morti in guerra.

Per ultimo appesero una corona davanti alla lapide murata nella casa dell'alpino Riccardo Di Giusto, primo soldato caduto all'inizio della guerra.

L'orario delle funzioni sacre per domani, al Cimitero

Domattina, nella Chiesa del nostro Cimitero di S. Vito, la celebrazione delle Sante Messe comincierà alle ore 6 e continuerà fino alle ore 11.

Alle 7.30, visita di S. E. l'Arcivescovo, che impartirà la comunione e poi terrà discorso.

Alle ore 10, Messa militare da campo, presenti rappresentanze di tutte le armi del Presidio.

Nel pomeriggio alle 15.30, Vesperi, predica e processione intorno al recinto interno.

Onorificenza albanese ad un nostro egregio concittadino

Il dott. Cristano Ridomi, nostro concittadino ed amico carissimo (egli fu anche nostro collaboratore) è stato mandato dal «Corriere della Sera», della cui famiglia fa parte, quale inviato speciale in Albania, con l'incarico di studiarne l'organizzazione presente e le prospettive per il futuro. Il dott. Ridomi assolse l'incarico con grande diligenza ed acume e con uno spirito di simpatia per il nuovo Regno.

Ora apprendiamo che S. M. Zogu I. Re d'Albania, in segno di giusto apprezzamento ha, motu proprio conferito al dott. Ridomi la commenda dell'Ordine dell'Albania.

Congratulazioni all'egregio amico.

LIETA AGAPE FRATERNA

In occasione di un breve soggiorno in città della medaglia d'oro udinese cav. Emilio Pantanali, capitano dei Bersaglieri, e direttore dell'Armificio di Gardone, il Consiglio direttivo della Socetà ex Bersaglieri da lui costituita, gli ha offerto un banchetto alla trattoria «Alla Pescheria».

Alla simpatica riunione sono intervenuti, per festeggiare l'eroico cittadino, tutti i consiglieri del sodalizio e numerosi ex bersaglieri. Sono stati pronunciati vari brindisi.

Nozze cospicue

Ieri, la gentile e buona signorina Giulia Malagnini di Ettore e il cav. Giuseppe Biffi di distintissima famiglia milanese, maggiore in areonautica valoroso combattente decorato al valore, hanno consacrato dinanzi a Dio ed alle umane leggi le reciproche promesse di amore e di fede.

In Municipio, funzionò da ufficiale di Stato Civile il cav. uff. Lionello Leskovich, il quale regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro. Testimoni: il signor Vittorino Cosattini e il nob. dott. Carlo Braida.

Il solenne rito religioso si compì nella Basilica delle Grazie, dove altra penna d'oro fu regalata dallo zio della sposa, cav. Antonio Tocchio, per la firma nei registri della Parrocchia.

Moltissimi e ricchissimi i doni; innumerevoli le cestelle e i mazzi e le palme di fiori, i telegrammi e le lettere di felicitazione e di augurio: larga testimonianza della considerazione e dell'affetto che gli sposi e le loro famiglie godono presso i concittadini e fra l'ampia cerchia dei conoscenti anche lontani.

Ai due felici, ora in viaggio di nozze, portiamo noi pure l'augurio più fervido; alle famiglie, le nostre sentite felicitazioni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

SANATORIO
ANTICANCEROSO RADIUMTERAPICO
DIRETTO DAL
Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG
Docente in Clinica Dermosifilopatica e Radiumterapica nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per Malattie Dermoceltiche — Ginecologia — Urologia, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.
Udine - Via Cesare Battisti N. 2 Telefono 2.72

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

BELLE signorine, signore, cerco quali piazziste sola provvigione per vendita articoli maglieria donna. Scrivere Cassetta 23 E Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

NEGOZIO posizione centrale con vetrina grande e retro cedesi subito. Rivolgersi Cassetta 67, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTANSI Viale Stazione N. 7 due stanze uso commerciale.

CERCASI piccolo appartamento civile due tre stanze con accessorii. Scrivere offerte Cassetta 66 Unione Pubblicità Udine.

STUDIO centrale per avvocato o professionista affittasi. Richiedere dati Cassetta 68 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

STALLO Noleggio cavalli autorimessa servizio trasporti Viale Stazione - Casa Leskovic. Pesante Giuseppe.

OCCASIONE pianoforte verticale quasi nuovo, grande formato, corde incrociate, di marca, vendesi Via Grazzano 63.

ACQUISTEREI 25-30 campi terreno unico appezzamento. Rivolgersi via Gemona 13, Udine.

PER i migliori saponi da bucato rivolgetevi al grande Deposito via Gemona 13 Udine.

BICICLETTE ottime garantite da lire 600 vendonsi per L. 355. Liquidazione 500 macchine della cessata ditta Augusto Bagnoli ora Del Cont Buttò e C. Via Carducci 1 Udine.

CAUSA partenza vendo salotto sala da pranzo occasione. Rivolgersi Cassetta 69 Unione Pubblicità Udine.

Grandi Magazzini Manifatture
Ditta Succ.re A. MILANI
UDINE - Via Paolo Sarpi, 12 - UDINE
Assortimento completo Stoffe Nazionali ed Estere da Uomo e Signora
- Biancheria filo e cotone . Seterie - Tappezzerie - Lane da materasso
Merce nuova - Prezzi di assoluta concorrenza - Continui arrivi